

## 24<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 LUGLIO 1996

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,  
indi del vice presidente CONTESTABILE

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	* MORANDO ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ), relatore..	Pag. 22
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> ..	3	Verifiche del numero legale .....	19, 22
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>SULL'ORDINE DELLE VOTAZIONI</b>	
<b>Seguito della discussione:</b>		PRESIDENTE .....	23, 24
<i>(757) Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica (Relazione orale):</i>		MACERATINI ( <i>AN</i> ) .....	23
PRESIDENTE .....	3 e <i>passim</i>	* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	24
FERRANTE ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	14	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
BORTOLOTTO ( <i>Verdi-L'Ulivo</i> ) .....	15	<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757:</b>	
D'ALI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	17	* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	24, 28
DE CAROLIS ( <i>Misto</i> ) .....	17	D'ALI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	24 e <i>passim</i>
GIARETTA ( <i>PPI</i> ) .....	18	FIGURELLI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	25
* MEDURI ( <i>AN</i> ) .....	18	* NOVI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	26 e <i>passim</i>
SQUARCIALUPI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	18	* BORNACIN ( <i>AN</i> ) .....	28, 41
PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	19, 22	LAURO ( <i>Forza Italia</i> ) .....	28, 41
* MANFROI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	20	FUMAGALLI CARULLI ( <i>CCD</i> ) .....	28, 36, 41
DOLAZZA ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ...	21	GRILLO ( <i>Forza Italia</i> ) .....	28
GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro .....	21	DI BENEDETTO ( <i>Forza Italia</i> ) .....	28, 37, 39
		GRECO ( <i>Forza Italia</i> ) .....	28, 39
		ASCIUTTI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	28 e <i>passim</i>

GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro .....	Pag. 29
VEGAS (Forza Italia) .....	29
* MORANDO (Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore ....	30
MUNGARI (Forza Italia) .....	31
GUBERT (CDU) .....	33, 36, 38
BATTAGLIA (AN) .....	34, 35
* PAGANO (Sin. Dem.-L'Ulivo) .....	34
PASQUINI (Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore ....	35, 37
BETTAMIO (Forza Italia) .....	37
MARRI (AN) .....	37
PEDRIZZI (AN) .....	37
MANFREDI (Forza Italia) .....	38
MANIS (Forza Italia) .....	39
TRAVAGLIA (Forza Italia) .....	39
TOMASSINI (Forza Italia) .....	39
MUNDI (Forza Italia) .....	39
DE CORATO (AN) .....	41
BONATESTA (AN) .....	41
Verifiche del numero legale .....	27 e <i>passim</i>
Votazione nominale con scrutinio simultaneo .....	29
<b>SULL'ORDINE DEI LAVORI</b>	
PRESIDENTE .....	43
MAZZUCA POGGIOLINI (Rin. Ital.) .....	42, 43
* NOVI (Forza Italia) .....	43
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757:</b>	
GUBERT (CDU) .....	44
<b>SULL'ORDINE DEI LAVORI</b>	
PRESIDENTE .....	44
PEDRIZZI (AN) .....	44
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757:</b>	
PRESIDENTE .....	45
FOLLONI (CDU) .....	45
<b>SULL'ORDINE DEI LAVORI</b>	
PRESIDENTE .....	45, 46
CAMPUS (AN) .....	45
FUMAGALLI CARULLI (CCD) .....	45

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757:**

PRESIDENTE .....	Pag. 46 e <i>passim</i>
MARONGIU, sottosegretario di Stato per le finanze .....	46
GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro .....	47, 57, 58
* NOVI (Forza Italia) .....	47 e <i>passim</i>
GUBERT (CDU) .....	49
* PERUZZOTTI (Lega Nord-Per la Padania indep.) .....	50, 56
* PAGANO (Sin. Dem.-L'Ulivo) .....	50
* MANIS (Forza Italia) .....	50, 55
ASCIUTTI (Forza Italia) .....	54
DI BENEDETTO (Forza Italia) .....	56
GRECO (Forza Italia) .....	56
MORANDO (Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore ...	57, 58
D'ALÌ (Forza Italia) .....	57
Verifiche del numero legale .....	48, 49, 51

**RICHIAMO AL REGOLAMENTO**

PRESIDENTE .....	59
D'ALÌ (Forza Italia) .....	58

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757:**

* MANFROI (Lega Nord-Per la Padania indep.) ..	62
NAPOLI Roberto (CCD) .....	63
GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro .....	64

**PER FATTO PERSONALE**

PRESIDENTE .....	65
D'ALÌ (Forza Italia) .....	65

**ALLEGATO****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .....**

66

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione .....	75
Assegnazione .....	76
Cancellazione dall'ordine del giorno .....	76

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

### **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del giorno precedente*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Caruso Luigi, De Martino Francesco, Fanfani, Forcieri, Iuliano, Lauria Michele, Maconi, Manieri, Meloni, Petruccioli, Rocchi, Salvi, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lorenzi e Speroni, a Parigi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(757) Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica (Relazione orale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 757.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica.

Ricordo che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire. Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che ha avuto inizio nella seduta pomeridiana di ieri.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 3.

*(Riduzione stanziamenti e blocco impegni)*

1. Nelle tabelle A e B approvate con l'articolo 2, comma 2, della legge 28 dicembre 1995, n. 550, sono eliminati gli accantonamenti di segno negativo per incrementi di entrate tributarie ancora da realizzare ed i corrispondenti accantonamenti di segno positivo, collegati ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, contrassegnati dalle medesime lettere alfabetiche.

2. Le quote disponibili alla data di entrata in vigore del presente decreto dei fondi speciali di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 28 dicembre 1995, n. 550, con esclusione di quelle preordinate per accordi internazionali, per cofinanziamenti comunitari, per regolazioni debitorie, per rate ammortamento mutui, per limiti di impegno e per disegni di legge già approvati dal Consiglio dei Ministri, costituiscono economie di bilancio.

3. Gli stanziamenti dei capitoli del bilancio di previsione dello Stato, di cui alla tabella 1 allegata al presente decreto, sono ridotti per l'anno 1996 per gli importi indicati nella tabella medesima, intendendosi corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa.

4. Le autorizzazioni di spesa, di cui alla tabella 2 allegata al presente decreto, sono ridotte per l'anno 1996 per gli importi indicati nella tabella medesima. Tali importi sono reiscritti ai pertinenti capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998. Per le autorizzazioni correlate a limiti di impegno decorrenti dall'anno 1996, la decorrenza dei limiti medesimi slitta all'esercizio 1997.

5. Lo stanziamento del capitolo n. 1292 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, relativo al fondo per le esigenze di formazione del personale e di potenziamento e funzionamento di scuole e uffici dell'amministrazione scolastica, è ridotto di lire 90 miliardi per l'anno 1996, di lire 220 miliardi per l'anno 1997 e di lire 90 miliardi per l'anno 1998.

6. A decorrere dall'anno finanziario 1995 i contributi previdenziali a carico dei dipendenti e dell'impresa Ferrovie dello Stato S.p.a. di cui all'articolo 210 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre

1973, n. 1092, sono versati, con cadenza mensile, al conto corrente di tesoreria infruttifero intestato a «Ferrovie dello Stato - pagamento pensioni». I contributi di cui sopra, relativi ai periodi di paga precedenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono versati in unica soluzione entro il 15 luglio 1996.

7. Gli stanziamenti iniziali iscritti sui capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 relativi all'indennità e rimborso spese di trasporto per missioni, sono ridotti del 20 per cento, ad eccezione di quelle autorizzate dal Ministero degli affari esteri per impegni internazionali.

8. Gli stanziamenti iniziali iscritti sui capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996, appartenenti alla categoria IV - con esclusione delle spese aventi natura obbligatoria e delle rubriche 1 e 2 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri - sono ridotti del 5 per cento; per lo stato di previsione del Ministero della difesa - escluse le rubriche 12 e 14 - la riduzione è limitata al 4 per cento. Si intendono corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa. Su proposta del Ministro interessato, di concerto con il Ministro del tesoro, la riduzione può essere operata su determinati capitoli di spese discrezionali della medesima categoria.

9. L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1992, come determinata dalla tabella C della legge 28 dicembre 1995, n. 550, è ridotta di lire 200 miliardi annui per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998.

10. Le somme mantenute in bilancio, ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della legge n. 49 del 1987, come sostituito dall'articolo 4, comma 11, della legge n. 559 del 1993, esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto sui capitoli 4480, 4481, 4482 e 4483 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 1996, costituiscono economie di bilancio, rispettivamente, per lire 50 miliardi, lire 80 miliardi, lire 220 miliardi e lire 35 miliardi. Costituiscono, altresì, economie di bilancio le disponibilità in conto residui per l'importo di lire 65 miliardi iscritte sul capitolo 7443 dello stato di previsione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 1996.

11. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la facoltà di impegnare le spese nei limiti dei fondi iscritti nel bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1996 può essere esercitata limitatamente alle spese relative agli stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse o aventi natura obbligatoria, alle competenze accessorie al personale, alle spese di funzionamento dei servizi istituzionali delle amministrazioni, agli interessi, alle poste correttive e compensative delle entrate, ai trasferimenti connessi con il funzionamento di enti decentrati, alle spese derivanti da accordi e impegni internazionali, alle spese connesse a interventi per calamità naturali, nonché alle annualità relative ai limiti di impegno ed alle rate di ammortamento di mutui. Per effettive, motivate e documentate esigenze, il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro del tesoro, su proposta dei Ministri interessati, può autorizzare l'assunzione di ulteriori impegni di spesa nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

12. Gli impegni sui capitoli del bilancio dello Stato, relativi a erogazioni a favore di soggetti ed enti pubblici o privati, sono assunti

con cadenza trimestrale per quote di pari importo. La presente disposizione non si applica per le spese connesse con accordi internazionali, per rate di ammortamento mutui, per annualità relative ai limiti di impegno, per regolazioni debitorie pregresse e contabili e per obbligazioni giuridicamente perfezionate, nonchè quando specifiche disposizioni legislative prevedano espressamente erogazioni con scadenze diverse da quella trimestrale. Per effettive, motivate e documentate esigenze, il Ministro del tesoro, su proposta dei Ministri interessati, può autorizzare l'assunzione di impegni per importi superiori al predetto limite trimestrale.

13. Le riduzioni di cui al presente articolo, che non consentono l'adempimento di obbligazioni giuridicamente perfezionate alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono dare luogo a reiscrizioni ai pertinenti capitoli di bilancio dell'esercizio successivo.

Restano ancora da votare i seguenti emendamenti:

*Al comma 3, alla tabella 1 richiamata, sopprimere la seguente voce: «Ministero del tesoro: cap. 7878 (Piste ciclabili) lire 10 miliardi».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella, alla voce: «Ministero del tesoro: cap. 7795 (Apporto dello Stato a edilizia residenziale)» sostituire la cifra: «30» con l'altra: «40».*

3.512                    RİPAMONTI, PETTINATO, PIERONI, GIARETTA, SEMENZATO, BO-  
CO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTANA, DE LUCA Athos, LU-  
BRANO DI RICCO, MANCONI, SARTO

*Al comma 3, alla tabella 1 richiamata: «Ministero del tesoro», sopprimere la voce: «Capitolo 8317 - Fondo Solidarietà Nazionale - 50 miliardi».*

*Conseguentemente, nell'articolo 3, comma 2, dopo le parole: «Consiglio dei Ministri», inserire le seguenti: «tranne l'importo di lire 50 miliardi dell'accantonamento di conto capitale relativo al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per l'anno 1996.».*

3.2001

LE COMMISSIONI

*All'emendamento 3.190 sostituire il primo periodo con il seguente: «Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere la voce: "Ministero lavori pubblici - Cap. 9087 - D.L. 691/94, convertito, con modificazioni, dalla legge 35/95: Eventi alluvionali prima decade del mese di novembre 1994 (100 miliardi)» e sostituire la parola: «570» con l'altra: «600».*

3.190/1 (Testo corretto)

SPERONI

*Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, Ministero del tesoro, eliminare la voce: «8778 - Contributo straordinario alla Sicilia».*

*Conseguentemente modificare la voce: «4529 - Garanzie Cambio - 500» con: «4529 - Garanzie Cambio - 570».*

3.190 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TONIOLLI, CENTARO

*Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, riduzione di competenza, Ministero risorse agricole, sopprimere i capitoli 7972 (Contributi pesca), 7974 (Piano pesca), 8287 (Somma a enti sviluppo agricolo).*

*Conseguentemente, alla medesima tabella, al capitolo 4529 (Garanzie Cambio) sostituire la somma: «500» con la seguente: «509».*

3.240 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TONIOLLI

*Al comma 10, nel secondo periodo, sostituire le parole: «65 miliardi» con le altre: «30 miliardi».*

*Conseguentemente, al comma 3, nella tabella 1 richiamata, alla voce: «Ministero risorse agricole» inserire il capitolo 7451 - Contributi cassa sociale consorzi produttori - con l'importo di 35 miliardi.*

3.520 LE COMMISSIONI

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere la seguente voce: «Ministero del tesoro: cap. 7866 (Decreto-legge n. 328 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 471 del 1994: Fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella, alla voce: «Ministero del tesoro: cap. 8187 (Decreto-legge n. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 644 del 1994: Interventi urgenti a sostegno dell'economia: articolo 1, comma 1, lettera b): Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione)» sostituire la cifra: «50» con l'altra: «150».*

3.511a BORNACIN

*All'emendamento 3.380 sostituire le parole da: «Al comma 4» fino alle parole: «(50 miliardi)» con le altre: «Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, alla voce "Ministero dei lavori pubblici" sopprimere le parole: "Decreto-legge n. 691 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 1995: Eventi alluvionali prima decade del mese di novembre 1994 - Cap. 9087 "100 miliardi"» e sostituire la cifra: «85» con l'altra: «110» e la cifra: «75» con l'altra: «100».*

3.380/1 SPERONI

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, alla voce: «Ministero del tesoro» sopprimere le parole: «Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: articolo 3, comma 9 e articolo 8, comma 4-bis: Contributo speciale alla regione Calabria - Capitolo 8789 (50 miliardi)».*

*Conseguentemente, nella tabella 2 alla voce: «Ministero dell'industria - Capitolo 7552» sostituire: «60» con: «85» ed al capitolo 7561, sostituire: «50» con: «75».*

3.380 CARCARINO, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI, CAPONI, CÒ, CRIPPA, MANZI, RUSSO SPENA, SALVATO, VELTRI, BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, VERALDI

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, alla voce: «Ministero del tesoro» sopprimere la rubrica: «Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: articolo 3, comma 9 e articolo 8, comma 4-bis: Contributo speciale alla regione Calabria - Capitolo 8789, 50 miliardi».*

*Conseguentemente, al comma 10, sostituire le parole: «220 miliardi» con le altre: «270 miliardi».*

3.801 MUNGARI, VEGAS, GRILLO, TONIOLLI, D'ALÌ, PASTORE, AZZOLLINI, VENTUCCI

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici» sopprimere la rubrica: «Legge n. 521 del 1988: Costruzione sedi di servizio Corpo Nazionale Vigili del Fuoco - Capitolo 8438».*

*Conseguentemente, alla medesima tabella, alla voce: «Ministero dei trasporti: capitolo 7311 (Legge n. 211 del 1992: Collegamenti ferroviari aeroportuali)» sostituire la somma: «20» con la seguente: «40».*

3.800 D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, PASTORE, VEGAS

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere la seguente voce: «Ministero dei lavori pubblici: capitolo 9087 (Decreto-legge n. 691 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 1995: Eventi alluvionali prima decade del mese di novembre 1994)».*

*Conseguentemente, nella stessa tabella, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici: capitolo 9310» sostituire la cifra: «84» con l'altra: «184».*

3.510a BORNACIN

*Al comma 4, alla tabella 2 richiamata, sopprimere il riferimento al capitolo 9087 relativo al decreto-legge n. 691 del 1994, convertito dalla legge n. 35 del 1995 (eventi alluvionali novembre 1994), voce Ministero dei lavori pubblici.*



*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.607

ZANOLETTI, GUBERT

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere la voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Decreto-legge n. 300 del 1996 - Disposizioni urgenti in materia lavori socialmente utili, ecc. - Capitolo 8032 - 20 miliardi».*

*Conseguentemente nella stessa tabella, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici - Capitolo 9310» sostituire la cifra: «84» con l'altra: «104».*

3.350

LE COMMISSIONI

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere il capitolo 8032, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, relativo al decreto-legge n. 300 del 1996, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, ecc. (20 miliardi).*

*Conseguentemente, ridurre di pari importo, alla tabella D richiamata dall'articolo 2, comma 5, della legge 28 dicembre 1995, n. 550, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996)»:*

Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):

Rifinanziamento articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE - 1.490 miliardi.

3.370

GUBERT, FOLLONI, CAMO, ZANOLETTI, COSTA, VELTRI, BRUNO  
GANERI, LOMBARDI SATRIANI, VERALDI

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere il capitolo 8187, Ministero del tesoro, relativo al decreto-legge n. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 644 del 1994, articolo 1, comma 1, lettera b) (Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione) (50 miliardi).*

*Conseguentemente, ridurre di pari importo, alla tabella D richiamata dall'articolo 2, comma 5, della legge 28 dicembre 1995, n. 550, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996)»:*

Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):

Rifinanziamento articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SA-CE-1.490 miliardi.

3.360 GUBERT, FOLLONI, CIMMINO, ZANOLETTI, FIRRARELLO, COSTA,  
CALLEGARO, CAMO, DENTAMARO, RONCONI

*Al comma 5, sostituire le parole: «è ridotto di lire 90 miliardi» con le altre: «è ridotto di lire 50 miliardi».*

*Conseguentemente, al comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: «Una quota dello stanziamento del suddetto capitolo, per l'anno 1996, pari a lire 40 miliardi, è assegnata ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione riguardanti le spese di funzionamento amministrativo e didattico delle scuole secondarie superiori».*

*Aggiungere quindi, in fine, il seguente comma:*

*«5-bis. Con regolamento governativo, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, è disciplinata la materia prevista dalla Direttiva del Ministro della pubblica istruzione 3 aprile 1996, n. 133. Il finanziamento di cui al comma 5 è finalizzato all'attuazione del predetto regolamento».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 11, inserire il seguente:*

*«Art. 11-bis. - (Termini per i versamenti in materia di irregolarità formali). - 1. Le disposizioni di cui all'articolo 19-bis del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, e successive modificazioni, si applicano alle irregolarità, alle infrazioni e alle inosservanze di obblighi o adempimenti commesse fino al 31 maggio 1996 e le istanze ed i relativi versamenti devono essere effettuati entro il 15 dicembre 1996».*

3.430 (Nuovo testo)

LE COMMISSIONI

*Sopprimere l'articolo 4.*

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.650

GUBERT, COSTA

*All'articolo 9, al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*«a-bis) nell'articolo 55, comma 3, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*“b-bis). I proventi e le liberalità di cui alla lettera b) non concorrono a formare il reddito delle associazioni di volontariato disciplinate*

dalla legge n. 266 del 1991 e che siano regolarmente iscritte negli appositi registri».

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.651 GUBERT, FOLLONI, CIMMINO, FIRRARELLO, ZANOLETTI, COSTA, CALLEGARO, CAMO, DENTAMARO, RONCONI

*All'articolo 9, al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) nell'articolo 55, comma 3, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: "I contributi degli enti pubblici concedenti che vengono corrisposti ad associazioni o cooperative *non profit* per la realizzazione di opere in concessione gratuitamente devolvibili non costituiscono componenti positivi di reddito e pertanto non rientrano nell'ambito delle disposizioni di cui al presente comma».

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per un importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.653 GUBERT, FOLLONI, ZANOLETTI, CIMMINO, COSTA, CALLEGARO, CAMO, DENTAMARO, FIRRARELLO, RONCONI

*All'articolo 10, comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) nell'articolo 10, dopo il numero 8) è inserito il seguente:

«8-bis) le cessioni di fabbricati, o porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, escluse quelle effettuate nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili, effettuate da soggetti diversi dalle imprese costruttrici degli stessi o dalle imprese che vi hanno eseguito, anche tramite imprese appaltatrici, gli interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c), d) ed e), della legge 5 agosto 1978, n. 457, ovvero dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili».

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.659 GUBERT, CIMMINO, COSTA

*All'articolo 10, al comma 4, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Non rientra nella riduzione della detrazione di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la cessione dell'immobile destinato ad uso civile di abitazione effettuata da imprese per le quali la cessione stessa non costituisce attività propria».*

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per un importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.861

GUBERT, COSTA

*All'articolo 10, al comma 5, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

«c-bis) all'articolo 1 della tariffa, parte prima, è aggiunto il seguente periodo: "Se il trasferimento riguarda fabbricati, o porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota III, lire 250.000";

c-ter) all'articolo 1 della tariffa, parte prima, è aggiunta la seguente nota:

"III) L'imposta fissa di lire 250.000 è applicabile ai trasferimenti di cui all'articolo 1, ultimo periodo, della tariffa a condizione che i fabbricati, o le porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa vengano successivamente trasferiti entro il termine di 4 anni. Ove non si realizzi tale condizione l'imposta è riliquidata nella misura ordinaria e si rende applicabile una soprattassa del 30 per cento oltre agli interessi di ritardato pagamento sull'importo dell'imposta proporzionale dovuta».

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.860

GUBERT, CIMMINO, COSTA

*All'articolo 10, dopo il comma 6, aggiungere il seguente comma:*

«6-bis. L'importo complessivo delle imposte indirette corrisposte per atti soggetti ad imposta proporzionale di registro non può superare il valore imponibile dell'atto, calcolato secondo le norme vigenti in materia di imposta di registro; in detto importo vanno comprese anche le imposte dovute per copie, certificati e formalità conseguenti. Sono esenti da imposta ipotecaria le formalità di rettifica di trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni eseguite in dipendenza del medesimo atto».

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per un importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.863

GUBERT, CIMMINO, COSTA

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

«Art. 12-bis.

1. In ogni caso per la regione Valle d'Aosta l'individuazione delle entrate di cui al presente titolo e la determinazione del loro importo da riversare allo Stato avvengono previa intesa con il competente organo della regione medesima».

*Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.*

3.870

GUBERT

*Sopprimere il comma 9.*

*Conseguentemente, all'articolo 10, comma 6, sostituire le parole: «lire 250.000» con le seguenti: «lire 320.000».*

3.513

RIPAMONTI, PETTINATO

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. Lo stanziamento del capitolo 5501 (Servizi segreti) della tabella 1/A dello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio è ridotto di lire 200 miliardi».

3.490

ALBERTINI, MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, CAPONI, CARCARI-  
NO, CÒ, CRIPPA, MANZI, RUSSO SPENA, SALVATO

*Al comma 1 dell'articolo 5, sostituire le parole: «25 per cento» con le altre: «35 per cento».*

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 9, sostituire le parole: «200 miliardi annui» con le seguenti: «225 miliardi annui».*

3.500

LE COMMISSIONI

*Sopprimere il comma 13.*

3.530 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

*Al comma 13, sostituire le parole: «possono dare» con le altre: «danno».*

3.540 LE COMMISSIONI

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.512.

FERRANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Signor Presidente, colleghi, il nostro giudizio sull'emendamento che viene proposto è centrato non tanto sulla quantità del recupero del taglio, quanto sul significato non solo simbolico ma programmatico che l'emendamento assume. Questa proposta richiama tutti noi su un aspetto importante non tanto appunto dal punto di vista quantitativo, quanto della qualificazione di spesa, dalla quale si può assumere che gli impegni programmatici della maggioranza nei confronti dell'ambiente, delle città e della loro vivibilità sono assolutamente prioritari e che verso di essi la maggioranza presta la massima attenzione.

In effetti la modesta cifra contenuta nella tabella e che il comma 3 vuole tagliare, ci dice anche delle oggettive difficoltà che si incontrano quando si vuol procedere ad un assestamento dei conti in presenza – come sappiamo – di una condizione generale che costringe ad operare attraverso i tagli, che ormai riguardano il fondo del barile.

Sotto certi aspetti, quel taglio, così modesto, ci dice pure che l'attività del Governo è molto difficile e anche, però, che rispetto alle proposte del Governo c'è la massima attenzione da parte del Parlamento e della maggioranza che sostiene l'Esecutivo.

L'emendamento in esame ci offre anche un'altra occasione, quella di rilevare quanto nei confronti di una manovra correttiva di 16.000 miliardi, imposta dalle mutate condizioni che nel frattempo sono intervenute e che ci impongono una correzione per rispettare il fabbisogno già indicato nella legge finanziaria per il 1996, siano strumentali – non lo dico in tono polemico – poco responsabili e anche incoerenti gli atteggiamenti assunti dall'opposizione nei confronti di alcuni aspetti della manovra. In occasione del dibattito abbiamo ascoltato più volte e rilevato attraverso gli emendamenti proposti dall'opposizione un atteggiamento di denuncia dell'attività proposta dal Governo con la manovra correttiva, con la quale si voleva richiamare l'attenzione sul fatto che i tagli operati riguardavano soprattutto il mondo dell'imprenditoria e in particolare la piccola e media impresa.

Io vorrei ricordare a quest'Aula quale fosse, ad esempio, l'atteggiamento dell'attuale opposizione nel momento in cui nella XII legislatura si trattò di rilevare le condizioni finanziarie e proporre soluzioni equilibrate ed eque per la manovra che allora si assumeva.

Ricordo che in quella sede il Polo delle libertà attraverso l'allora Capogruppo, onorevole Dotti, con le autorevoli firme dell'allora presidente della Commissione finanze della Camera, Paleari, e di altri altrettanto qualificati esponenti del Gruppo Forza Italia, tra cui alcuni ex Sottosegretari - di questo vorrei chiamare a testimonianza l'allora sottosegretario Vegas -, propose un emendamento qualificato come clausola di salvaguardie, guarda caso, tra i tanti tagli che si volevano operare per salvaguardare il fabbisogno di cassa stabilito con la manovra, vi era anche quello riferito alla «rimodulazione degli importi indicati nella tabella F della legge finanziaria 1996 attraverso la riduzione fino ad un massimo del 25 per cento dell'anno 1996».

Questa rimodulazione, questi tagli che si riproponevano nella misura di un quarto dei valori in bilancio, riguardavano interventi per le imprese industriali, le calamità naturali, le aree depresse, riguardavano il credito agevolato al commercio, l'Artigiancassa e altro. Già allora, e prima di altri, il Polo delle libertà, alla ricerca di misure di razionalizzazione della finanza pubblica, proponeva tagli proprio ai settori che hanno sempre detto di voler tutelare.

Per questo, tornando al problema affrontato dall'emendamento sottoposto alla nostra attenzione, ritengo che quando operiamo per correggere i conti occorre essere equilibrati, responsabili ma anche coerenti.

Signor Presidente, credo che questo emendamento per il suo significato programmatico e politico possa e debba essere accolto. Per questo dichiaro il mio voto favorevole e chiedo di poter apporre la mia firma all'emendamento. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-l'Ulivo e Rifondazione Comunista-Progressisti*).

BORTOLOTTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORTOLOTTO. Signor Presidente, sono uno dei firmatari dell'emendamento in esame. Prendo atto con soddisfazione dell'appoggio dato, insieme alla firma, dal senatore Ferrante e dal suo Gruppo.

Si tratta di un emendamento apparentemente limitato che fa riferimento ad una cifra di 10 miliardi soltanto su una manovra economica di circa 16.000 miliardi.

Ritengo però che si tratti di un emendamento condiviso largamente. Oltre all'adesione che abbiamo adesso riscontrato e alla firma di tutti i senatori del Gruppo Verdi-L'Ulivo, l'emendamento reca anche la firma del senatore Giaretta in rappresentanza del Gruppo del Partito Popolare Italiano. Inoltre, ricordo che nella discussione che si è svolta in Commissione territorio, ambiente, beni ambientali del Senato sul Documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo, i rappresentanti di un po' tutti i Gruppi politici hanno avuto modo di sottolineare l'importanza delle piste ciclabili. Vedo al banco della Presidenza il senatore Specchia: anche lui la pensava come me su questo argomento.

C'è necessità di sostenere i comuni e le province in questo sforzo per realizzare le piste ciclabili. (*Brusio in Aula*).

Oggi nelle nostre città si vive male per il rumore e per il traffico, uno dei principali problemi che ostano alla qualità della vita dei nostri cittadini. Si muore sulle strade per gli incidenti ed i ciclisti sono tra i soggetti «privilegiati» da questi incidenti, quelli che più spesso vengono coinvolti, avendo peraltro la peggio, il più delle volte incolpevoli in quanto gli automobilisti sono portati a sottovalutare il ciclista, a non dargli la precedenza. Così avvengono gli incidenti e abbiamo i feriti ed anche i morti nelle città. (*Forte brusio in Aula*). Signor Presidente, se fosse possibile dovrebbe far ridurre il volume...

PRESIDENTE. Ha ragione. Cerco sempre di tenere un criterio di discrezione anche nella conduzione dei lavori dell'Aula. Ma sarebbe bello che a questo atteggiamento della Presidenza corrispondesse altrettanta discrezione dei colleghi, in modo da permettere a chi sta parlando di essere ascoltato da quanti ritengono di doverlo fare. Quanti viceversa ritengono di doversi distrarre si distraggano in silenzio.

BORTOLOTTO. Se i comuni fossero messi nelle condizioni di realizzare efficienti reti di piste ciclabili e non singoli interventi in una zona, che non consentono un utilizzo diffuso di questo mezzo di trasporto in tutta la città, sarebbe possibile trasferire quote significative di trasporto urbano dall'automobile alla bicicletta. Questo apporterebbe grande beneficio alla qualità della vita in città ed anche alla qualità dello spostamento, perchè già oggi la bicicletta in molte realtà risulta altrettanto veloce dell'automobile per il semplice fatto che quest'ultima, a causa delle ripetute soste agli incroci, della difficoltà nella circolazione, della necessità di trovare un parcheggio - cosa che, come tutti sanno, non è mai agevole nei centri urbani - risulta essere un mezzo inefficiente, lento, inquinante, rumoroso, tale da disturbare le attività commerciali, scolastiche, lavorative e dell'artigianato presenti nelle nostre città. Un mezzo, insomma, non rispondente alle necessità di un trasporto efficiente e rapido. (*Brusio in Aula*).

La bicicletta può rispondere a queste esigenze, soprattutto nella buona stagione, anche se nelle grandi città del Nord Europa durante tutto il corso dell'anno i ciclisti girano tranquillamente con i loro impermeabili colorati anche a temperature molto più basse di quelle riscontrabili alle nostre latitudini. La bicicletta può essere una alternativa reale. Oggi è un'alternativa pericolosa... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. La mia è una preghiera. Che non debba diventare qualcosa di più drastico, perchè questo mi dispiacerebbe proprio.

È una preghiera che rinnovo ai colleghi: permettete all'oratore di sviluppare le sue argomentazioni in modo che tutti possano ascoltarle.

BORTOLOTTO. Grazie, signor Presidente.

In alcune regioni è già previsto che nei piani regolatori siano inseriti progetti per le piste ciclabili, affinché queste consentano lo spostamento dai luoghi di residenza a quelli di lavoro e di studio. Troppo spesso le piste ciclabili sono state viste come struttura turistica, da realizzare nei parchi o lungo le rive dei fiumi per utilizzarle la domenica.



In realtà sono una vera alternativa di trasporto per il futuro, verso la quale tutto il mondo occidentale avanzato si sta muovendo e sulla quale noi purtroppo, come spesso accade, siamo in ritardo.

Questo emendamento che assicura 10 miliardi per l'investimento in questione, che rappresenta di certo una piccola cifra, è molto importante dal punto di vista della cultura che dobbiamo sviluppare nel paese per dare delle alternative a favore della qualità della vita dei cittadini. Vorrei chiedere alle opposizioni di non considerare questo come un emendamento proposto dalla maggioranza. Si tratta della qualità della vita in tutte le nostre città, cioè di sviluppare la possibilità di avere aria pura, di avere meno rumore e anche di fare un po' di moto; si tratta di avere meno automobili nelle strade e quindi, per gli automobilisti, più parcheggi e meno traffico. Infatti, se una quota pari - mi auguro - almeno al 30 per cento degli automobilisti si dovesse convertire all'uso della bicicletta (oggi nelle città siamo ad un livello del 10-15 per cento di ciclisti sul totale del trasporto urbano), migliorerebbe anche la qualità del trasporto in automobile. *(Applausi dal Gruppo Verdi-L'Ulivo).*

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, capisco che, evidentemente, la maggioranza vuole fare un omaggio allo sport preferito dal Presidente del Consiglio, ma lo vuole fare tagliando i fondi per l'edilizia residenziale. Devo quindi constatare che il Partito Democratico della Sinistra ha abbandonato la propria politica della casa per chi ne ha diritto e ne ha bisogno a favore delle piste ciclabili.

Noi voteremo contro questo emendamento: con questa somma si potrebbero realizzare più di 100 appartamenti di edilizia residenziale, pensando appunto a chi ha bisogno di una casa.

DE CAROLIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAROLIS Signor Presidente, mi consenta di esternare alcune brevi considerazioni, innanzi tutto per aderire con la mia firma all'emendamento che è stato presentato e, allo stesso tempo, per far presente che 10 miliardi, di fronte ad una richiesta pressante da parte di tutti i comuni italiani di piste ciclabili, sembrano uno stanziamento che va inteso come un riconoscimento di tale esigenza, con la speranza che esso possa essere ampliato nel futuro.

Vorrei infatti ricordare che le attese degli enti locali, dopo l'approvazione della legge Tognoli, che prevedeva parcheggi e piste ciclabili, sono andate deluse; per cui mi rivolgo a tutti i colleghi affinché tengano conto della validità di questo emendamento, sperando che in futuro si possano tenere in maggior considerazione quelle che sono le richieste pressanti su tali esigenze da parte di tutti gli enti locali.

GIARETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA. Signor Presidente, vorrei dire al senatore D'Alì che il Presidente del Consiglio non c'entra nulla, tant'è che la proposta del Governo prevedeva il taglio anche di questi capitoli di spesa, insieme a tanti altri.

La realtà è che l'apertura di un apposito capitolo nel bilancio dello Stato è susseguente ad un'iniziativa intensa svolta dai comuni italiani attraverso anche un'apposita associazione, l'Associazione delle città ciclabili, che da tempo sta svolgendo un'azione di promozione per la realizzazione di strutture che nelle nostre città favoriscano l'uso della bicicletta non come strumento sportivo, ma come moderno strumento di organizzazione del sistema dei trasporti.

La necessità di diminuire l'eccesso di traffico automobilistico privato passa attraverso tanti strumenti: non solo il trasporto pubblico collettivo, ma anche la realizzazione e l'incentivazione dell'uso di mezzi di trasporto meno inquinanti. Quindi, la richiesta di mantenere lo stanziamento attualmente previsto non va vista come una richiesta tesa a soddisfare alcuni ambienti ristretti di ambientalisti, ma come uno strumento moderno per consentire ai comuni di svolgere moderne politiche del traffico. Vorrei ricordare che in altri paesi europei esistono addirittura politiche di tipo fiscale per incentivare l'attività dei comuni e dei privati volta ad incrementare l'uso del mezzo della bicicletta.

Dunque dobbiamo leggere la richiesta di mantenimento di questo stanziamento come un incoraggiamento ai comuni e alle regioni per affiancarsi allo Stato nel finanziare la rete di piste ciclabili, che è l'unico strumento che consente in modo determinante politiche di incentivazione. Vorrei ricordare che dal punto di vista statistico le cifre mettono in luce come tra gli utenti ciclistici - come si può facilmente immaginare - vi è la più alta percentuale di incidenti, e di incidenti mortali. Il ciclista è un utente debole del traffico e quindi va protetto con la realizzazione di queste piste ciclabili.

Per questo abbiamo presentato l'emendamento. Evidentemente la copertura ha dovuto tener conto delle concrete possibilità; se ci sono proposte migliorative riguardo alla copertura, ben vengano.

MEDURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MEDURI. Signor Presidente, a titolo personale chiedo che venga aggiunta la mia firma all'emendamento e preannuncio il mio voto favorevole.

SQUARCIALUPI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SQUARCIALUPI. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 3.512.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare, mediante procedimento elettronico, se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori. A tal fine, pregherei i colleghi che appoggiano la richiesta di utilizzare la propria tesserina magnetica, in modo che possa essere evitato qualunque errore di calcolo e di individuazione.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, avanzo una proposta che penso potrà essere accolta dalla Presidenza del Senato. In questi casi - vale per tutti - sarebbe opportuno che i 12 senatori che richiedono la verifica del numero legale votino per primi. Una volta appurato che i 12 hanno inserito la scheda nell'apposita fessura potranno votare anche gli altri. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

SARTORI. Bravo, che ci vuole a sfilare la scheda in un secondo momento?

PRESIDENTE. Intanto procediamo alla individuazione e al computo dei 12 colleghi richiedenti attraverso il sistema elettronico.

*(La richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

PASSIGLI. I 12 senatori richiedenti risultano presenti?

PRESIDENTE. Sono stati computati, senatore Passigli. Sospendo la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 11,05).*

Onorevoli senatori, debbo con profondo rammarico e grande rincrescimento comunicare all'Assemblea che dopo l'accertamento circa la mancanza del numero legale e dopo che, sia il collega senatore segretario, sia informalmente gli Uffici, avevano confermato l'assenza del nu-

mero legale, dunque dopo che era stata sospesa la seduta per un'ora, è intervenuto il tabulato del sistema elettronico che ha messo in evidenza che soltanto dieci senatori della Lega, dei dodici che avevano... (*Brusio in Aula*) ...chiesto la verifica del numero legale, risultavano aver votato. Talchè, ove fossero stati inclusi anche quei due colleghi, il numero legale sarebbe stato presente.

Devo dire che questa situazione è causa di gran rincrescimento per la Presidenza. Devo anche dire che da ora in poi ogni volta che la verifica del numero legale darà un risultato numerico con margini di incertezza, la Presidenza sarà costretta ad attendere, prima di proclamare il risultato, il tabulato del sistema meccanico. (*Commenti*). So che ciò comporta un ritardo, forse un breve ritardo, ma dobbiamo pregare tutti i colleghi di assumere un atteggiamento di grande responsabilità quando operano in questa sede. Voglio anche aggiungere che nella riunione dei Capigruppo di ieri il presidente del Gruppo della Lega Nord, senatore Speroni, aveva chiesto che la conclusione dell'esame del provvedimento oggi in titolo avvenisse entro le ore 20 di oggi. Conseguentemente erano stati rimodulati i tempi a disposizione di ciascun Gruppo. La Presidenza ritiene che si debba recuperare l'ora che è stata perduta. Non entro nel merito e non faccio alcun processo alle intenzioni; mi limito ai fatti. Comunque l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 757 e dei relativi emendamenti si concluderà, come convenuto, anche su richiesta espressa del Presidente del Gruppo della Lega, entro le ore 20 della giornata odierna.

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MANFROI. Signor Presidente, volevo solo precisare che se questo incidente si è verificato nei termini in cui lei ce lo ha illustrato, noi siamo i primi a chiedere scusa. Devo però anche precisare che la nostra completa buona fede è testimoniata anche dalla proposta del nostro collega di verificare precedentemente l'esistenza del numero di dodici richiedenti. Credo che sia insito nel sistema di votazione la possibilità di errore. D'altra parte non voglio mettere in dubbio le parole della Presidenza, ma è possibile che tra i dodici richiedenti ci fossero senatori appartenenti ad altri Gruppi.

Ritengo comunque che tutta l'Assemblea si sia accorta che la Lega non ha applicato in questa occasione una tattica dilatoria. Abbiamo discusso coerentemente senza cercare di perdere tempo inutilmente, pertanto la buona fede, anche in questa occasione, deve essere riconosciuta da tutti. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Manfroi, non sono entrato deliberatamente in un'analisi delle intenzioni, perchè non avevo tutti gli elementi che mi consentissero di esprimere valutazioni di questo tipo. Debbo soltanto rilevare, perchè lei abbia chiari i termini della situazione, i numeri relativi ai Gruppi di opposizione: Forza Italia presenze 0, Alleanza Nazionale presenze 0, Federazione Cristiano Democratica-CCD presenze 0, Federazione Cristiano Democratica-CDU presenze 0; escludo inoltre che altri

colleghi dell'opposizione possano aver proceduto all'operazione che lei ha richiamato. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Forza Italia, Sinistra Democratica-L'Ulivo*). Escludo altresì – sarebbe stato autolesionistico – che possano averlo fatto i colleghi della maggioranza. Non posso che stare ai numeri quali risultano dal tabulato del sistema elettronico. Comunque il problema è superato: l'ora sarà recuperata.

DOLAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOLAZZA. Signor Presidente, le sue affermazioni, concernenti il fatto che ritiene sarebbe stato autolesionistico da parte della maggioranza chiedere la verifica del numero legale, non escludono quanto noi abbiamo detto.

Pertanto, il fatto che su questo principio lei ha basato il recupero di un'ora, mi sembra estremamente illegittimo. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Proteste della senatrice Barbieri*).

PRESIDENTE. Senatore Dolazza, queste sono le decisioni della Presidenza. Ho detto che ciò mi pareva autolesionistico; naturalmente, non posso fissare una presunzione assoluta, ma in termini di presunzione *iuris tantum* non mi pare dubbio che i colleghi della maggioranza non avrebbero avuto alcun interesse a chiedere la verifica del numero legale.

In ogni caso, l'argomento è esaurito.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.512, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**È approvato.**

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 3.2001, presentato dalle Commissioni, il Governo aveva espresso parere favorevole nella giornata di ieri. Però, abbiamo riguardato con maggiore attenzione e cura le implicazioni di detto parere e – non so se ciò sia possibile – vorrei modificarlo.

Per le conseguenze negative che questa proposta emendativa avrebbe su un disegno di legge già presentato dal Governo e attualmente all'esame delle competenti Commissioni, vorrei invitare coloro che hanno presentato l'emendamento 3.2001 a ritirarlo.

Quindi, mi permetto di chiedere una riconsiderazione del relatore, senatore Morando, su questa materia.

MORANDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MORANDO, *relatore*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.2001. Anche noi abbiamo proceduto ad un riesame della materia sulla base di questo nuovo parere del Governo, e abbiamo convenuto sulla possibilità di indicare un indirizzo quale è quello contenuto nell'emendamento attraverso il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, in sede di esame del decreto-legge n. 323 del 1996, impegna il Governo a recuperare il taglio di 50 miliardi al fondo di solidarietà nazionale in rapporto alle effettive esigenze di intervento dello Stato per fronteggiare le calamità naturali».

9.757.501 (già em. 3.2001)

I RELATORI

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento 3.2001, presentato dalle Commissioni, è stato trasformato in ordine del giorno dal relatore.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.190/1, nel testo corretto.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale. (*Applausi ironici dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

SARTORI. Ma non è possibile!

MIGONE. Signor Presidente, chi sono i dodici senatori che hanno richiesto la verifica del numero legale?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.190/1 (testo corretto), presentato dal senatore Speroni.

**Non è approvato.**

### Sull'ordine delle votazioni

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, l'oggetto della discussione che – sono d'accordo con lei – si è ormai conclusa ha però evidenziato la sostanziale buona fede di chi da ieri ha insistito per l'adozione di un sistema diverso. È solo per venire incontro ad una obiettiva difficoltà degli uffici, e non dell'Assemblea, che abbiamo proposto di estrapolare singolarmente i dodici o i quindici richiedenti; altrimenti una logica elementare – proprio da scuola elementare – ci potrebbe mettere al riparo da ogni dubbio: ad ogni votazione si aggiungono i dodici o i quindici richiedenti e non c'è più problema. Ma pare che non sia facile.

BARBIERI. Lo sappiamo.

MACERATINI. Il meccanismo del *software* entra in crisi se i quindici che hanno chiesto il voto nominale o i dodici che hanno chiesto la verifica non sono materialmente presenti alla votazione. In tal caso sembra che tutta l'intelligenza della macchina abbia delle complicazioni non superabili. Anche io ho appreso ciò con la stessa sorpresa che ora altri colleghi stanno manifestando nell'ascoltare i chiarimenti che sto fornendo.

Poichè immagino – anche se non me lo auguro – che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane queste situazioni si presenteranno di nuovo, non possiamo evitare questa semplificazione che è decisamente tranquillizzante per l'Assemblea. In tal modo non ci sono più dubbi: chi vuole votare vota, non faremo processi alle intenzioni sul voto – che sono evidentemente impossibili – e chi non vota verrà conteggiato per quel principio secondo il quale i richiedenti sono considerati presenti.

La preghiera che rivolgo alla Presidenza – ovviamente il presidente Fisichella riferirà al presidente Mancino e agli altri membri della Presidenza – è che si segua questa strada. Altrimenti le polemiche di questa mattina si riproporranno inevitabilmente da una parte o dall'altra a seconda delle vicende della politica. Nascono infatti da una volontà che non è determinata da un obiettivo truffaldino, perchè questo sarebbe inaccettabile e deplorabile, ma dall'impossibilità di fare questo conteggio semplice e tranquillizzante al quale torno a chiedere che si faccia riferimento. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Nessuno ha parlato di comportamenti truffaldini. Anzi, mi sono assolutamente guardato dal pronunciarmi circa intenzioni o volontà. Per il resto, stiamo cercando di individuare dei criteri che siano di garanzia per tutti. Non ci stiamo muovendo in una logica – la Presidenza non potrebbe mai – tendente a favorire questo o quel versante della nostra Assemblea, ma stiamo cercando di individuare una forma che ci consenta innanzi tutto di rendere preciso il quadro dei colleghi che hanno appoggiato la richiesta di verifica ed in secondo luogo di es-

sere certi che poi tali colleghi si esprimano comunque e che il loro numero si aggiunga al numero totale ai fini della determinazione del numero legale. Si può anche utilizzare il criterio di far pervenire tempestivamente per iscritto alla Presidenza il numero dei richiedenti se non si ritiene di usare la scheda per ragioni che attengono ai misteri tecnologici nei quali non so entrare. Si può dunque anche usare il criterio della individuazione scritta dei senatori che appoggiano la richiesta di verifica del numero legale. In ogni caso, la ringrazio.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, se fosse possibile, chiedo di far constatare la presenza dei richiedenti della verifica del numero legale o della votazione con il sistema elettronico sul tabellone luminoso attraverso un colore diverso delle luci. (*Commenti della senatrice Barbieri*).

PERUZZOTTI. Stia zitta e mi lasci parlare.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, adesso non siamo certo nelle condizioni di modificare l'impianto elettronico del Senato della Repubblica. Terremo conto di tutte le raccomandazioni, gli uffici se ne faranno carico.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.190/1, su cui c'è il parere negativo del Governo e del relatore.

**Non è approvato.**

PASQUINI, *relatore*. Questo emendamento è già stato votato.

PERUZZOTTI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Ricordo che stiamo votando l'emendamento 3.190.

D'ALÌ. Lei ha annunciato l'emendamento 3.190/1.

PRESIDENTE. No, l'emendamento 3.190/1, sul quale era stata precedentemente chiesta la verifica del numero legale, è già stato votato. Stiamo procedendo alla votazione dell'emendamento 3.190.

D'ALÌ. Chiedo scusa, signor Presidente, ma lei ha indicato l'emendamento 3.190/1, perchè sull'emendamento 3.190 vorrei intervenire in dichiarazione di voto.



PRESIDENTE. Può anche darsi - io non credo - che vi sia stato un *lapsus*. Nel mio fascicolo l'emendamento 3.190/1 risulta cancellato e risulta una striscia rossa sull'emendamento 3.190, il che significa che su questo emendamento stiamo procedendo alla controprova.

D'ALÌ. Senza saperlo.

PRESIDENTE. Grazie senatore D'Alì. Dichiaro chiusa la controprova.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.240.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, mi dispiace dover insistere, ma la votazione dell'emendamento 3.190 non è stata annunciata e quindi non è stato permesso di poter intervenire in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Faccia adesso la sua dichiarazione di voto.

Però, ho detto con grande chiarezza che vi era il parere negativo del Governo e il parere negativo del relatore. Ho citato l'emendamento 3.190. Se lei ritiene di dover integrare ora, in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 3.240, il suo intervento su quell'emendamento può farlo. Però la votazione è avvenuta.

D'ALÌ. Non lo faccio perchè sarebbe perfettamente inutile.

Comunque protesto perchè l'emendamento 3.190 non è stato messo in votazione.

PRESIDENTE. È stato messo in votazione. Adesso siamo nella fase di votazione dell'emendamento 3.240.

FIGURELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGURELLI. Signor Presidente, il collega D'Alì ha rinunciato. Io non rinunzio. Parlo per motivare la mia contrarietà all'emendamento 3.190. Su questo capitolo e sulla gestione della legge del 1991 per interventi relativi al terremoto nella Sicilia sudorientale, sono già intervenuto in quest'Aula nell'ambito della discussione generale.

Sono contrario all'emendamento perchè sono contro il gioco dei tre emendamenti e delle tre carte: qui si propone di eliminare il taglio al capitolo 8778, mentre in precedenza all'articolo 3, con l'emendamento 3.10/100, si proponeva di aumentare questo taglio, portandolo da 70 a 170 miliardi.

Credo che questo non sia serio. Nel merito dei nostri lavori: anche se per un fine che si può condividere come quello dello sviluppo delle zone terremotate del Belice, non è possibile proporre di sottrarre questa somma alle zone terremotate della Sicilia orientale alle quali essa era destinata dalla legge. Non si possono contrapporre terremotati a terremotati. Nel metodo dei nostri lavori: non si può dire una cosa in Commissione e la cosa opposta in Aula e, ancora, contraddire in Aula un emendamento con un altro emendamento. (*Applausi del senatore Scivoletto*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Figurelli, anche per il suo modo cortese di porsi di fronte a questo problema di intervento sull'emendamento precedente.

NOVI Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* NOVI. Signor Presidente, cortesemente vorrei sottolineare che sono quanto meno singolari queste dichiarazioni di voto postume che poi sono dichiarazioni di voto postume intrise di polemica e sostanzialmente impediscono al collega D'Alì di intervenire. Vorrei che il mio fosse considerato un richiamo all'ordine dei lavori perchè o l'emendamento è stato approvato o non è stato approvato. Non si è mai assistito o visto un fatto del genere in un'Aula parlamentare.

PRESIDENTE. Assolutamente no. Eravamo ancora in votazione e c'erano state due richieste di intervento. Per una questione di garbo, quando già la votazione era stata aperta, si è poi permesso, come era del resto corretto e giusto fare, al senatore D'Alì che aveva chiesto la parola di intervenire e di esprimersi, anche se *ex post*, avendo già peraltro espresso il suo voto in termini di votazione di esso, di fare la sua dichiarazione così come è avvenuto nei confronti del senatore Figurelli.

Sia chiaro che la procedura di voto era già stata avviata quando è intervenuta la domanda di prendere la parola.

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, vorrei intervenire per fatto personale. (*Vive proteste del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

Interverrò naturalmente alla fine della seduta associandomi alle considerazioni del senatore Novi sull'assoluta inopportunità ed inesattezza dell'intervento del senatore Figurelli. Intendo ribadire tale questione in sede di dichiarazione per fatto personale al termine della seduta.

PRESIDENTE. Senz'altro, al termine della seduta si procederà a darle la parola per fatto personale.

Metto ai voti l'emendamento 3.240, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

**Non è approvato.**

### **Presidenza del vice presidente CONTESTABILE**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.520.

#### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Prego i segretari di verificare che i senatori richiedenti facciano constatare la loro presenza. *(Commenti dei senatori Morando e Barbieri).*

Invito i senatori che hanno appoggiato la richiesta di verifica del numero legale ad alzare nuovamente la mano.

BARBIERI. Lì c'è una mano alzata e la luce spenta. *(Commenti dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale).*

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.520, presentato dalle Commissioni.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.511a.

BORNACIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* BORNACIN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale all'emendamento da me presentato, che voglio brevemente motivare.

Con questo emendamento si chiede di ripristinare i 100 miliardi che la manovra sottrae agli stanziamenti in favore degli alluvionati. Appare molto singolare che vengano sottratti contributi a favore degli alluvionati del 1993 proprio nel momento in cui in Italia simili fenomeni si susseguono uno dietro l'altro. Ed ancor più grave appare tagliare contributi a favore di alluvionati della Liguria nel momento in cui un'intera giunta ed il sindaco di una città vengono arrestati dalla magistratura proprio per aver sottratto fondi destinati agli alluvionati: almeno queste sono le accuse che vengono rivolte al sindaco di Albenga e alla sua giunta.

Chiedo ai colleghi di approvare questo emendamento, ripristinando così una posta di bilancio che effettivamente è necessario venga stanziata e spesa. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Chiedo di poter apporre a questo emendamento la mia firma e dei colleghi Manfroi, Tirelli, Moro, Lago, Bianco, Gasperini, Brignone, Amorena e Wilde.

Colgo l'occasione per preannunciare il voto favorevole del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e per chiedere altresì la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

LAURO. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento.

FUMAGALLI CARULLI. Anch'io desidero apporre la mia firma all'emendamento in esame.

GRILLO. Signor Presidente, anche a nome dei colleghi Manfredi e Toniolli, dichiaro di apporre la firma all'emendamento.

DI BENEDETTO. Dichiaro di apporre la mia firma all'emendamento.

NOVI. Signor Presidente, Napoli solidarizza con il Nord: anch'io appongo la mia firma.

GRECO. Altrettanto la Puglia: anch'io appongo la mia firma.

ASCIUTTI. Anch'io voglio apporre la mia firma, signor Presidente.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Prendo atto del movimento di opinione che si è realizzato nell'Aula. Tuttavia, voglio ricordare che in questo caso non si tratta di un taglio, perchè la Tabella 2 sposta semplicemente delle somme dal 1996 al 1998 per adeguare la previsione dei flussi di cassa che si sta materialmente realizzando e per rendere lo stanziamento coerente con le previsioni di spesa che sono in corso. Si tratta, quindi, di un'operazione che «aggiusta» il bilancio di competenza, ma che non ha praticamente alcun effetto sulle potenzialità di utilizzo di queste somme... (*Commenti dal Gruppo Forza Italia*).

NOVI. Se non serve, perchè lo fate? (*Richiami del Presidente. Commenti*).

PRESIDENTE. Signori senatori, vi prego, lasciate parlare il Sottosegretario: ma che succede oggi? (*Applausi*).

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, non essendo senatore, a volte ho delle difficoltà ad intervenire, ma voglio spiegare che non si tratta appunto di sottrazione di risorse; con questo spostamento in avanti di un capitolo s'intendeva adeguare gli accantonamenti sul bilancio di competenza in modo da adattarli alla previsione dei flussi di cassa per le spese in corso.

Il Governo ribadisce quindi il proprio parere contrario all'emendamento proposto. (*Commenti del senatore Bornacin*).

VEGAS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, nel dichiarare il voto a favore dell'emendamento, ringrazio l'onorevole rappresentante del Governo che ha chiarito una volta per tutte come la manovra sia assolutamente scritta sull'acqua. (*Ilarità. Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.511a, presentato dal senatore Bornacin.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. I senatori favorevoli voteranno sì;

i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione) (Commenti del senatore Bornacin. Repliche della senatrice Pagano e dal Gruppo Forza Italia).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	220
Senatori votanti .....	219
Maggioranza .....	110
Favorevoli .....	77
Contrari .....	142

### **Il Senato non approva.**

CUSIMANO. Signor Presidente, per cortesia, vorremmo vedere nel tabellone il risultato!

PRESIDENTE. Dispongo l'esposizione del risultato. *(Commenti del senatore Cusimano). Senatore Cusimano, comunque si fidi del Presidente (Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.380/1, presentato dal senatore Speroni.

### **Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.380, presentato dal senatore Carcarino e da altri senatori.

### **Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.801, che il relatore e il rappresentante del Governo avevano invitato a trasformare in ordine del giorno.

MORANDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MORANDO, *relatore*. Signor Presidente, lei ha ricordato correttamente quello che io ho proposto ieri. Tuttavia, nel corso delle discussioni che sono seguite alla riunione di ieri, sono arrivato a farmi un'idea un po' diversa per la soluzione di questo problema. Vorrei chiedere ai presentatori dell'emendamento se concordano sulla proposta di ridurre

a 10 miliardi lo stanziamento proposto con questo emendamento. In quel caso, una volta rimodulato l'emendamento, penso che potrei esprimere parere favorevole (naturalmente ci vorrebbe un po' di tempo per riconsiderarlo). Se i proponenti sono d'accordo vorrei procedere in questo senso, se invece non lo sono, è chiaro che riconfermo il parere contrario.

PRESIDENTE. Se il senatore Mungari, primo firmatario, è d'accordo, possiamo accantonarlo e attendere la riformulazione concordata.

MUNGARI. Sì, Presidente. Sono d'accordo per l'accoglimento di questa proposta che praticamente riduce il taglio a 40 miliardi in luogo di 50. Però gradirei che venisse espresso un indirizzo, attraverso un apposito ordine del giorno, affinché sia ricostituita la disponibilità originaria da iscriversi nello stesso capitolo di bilancio; almeno per il 1997. Se il relatore, senatore Morando, è d'accordo, potremmo operare in questo senso.

PRESIDENTE. Bene, siccome occorre comunque una riformulazione, accantoniamo questo emendamento.

Metto ai voti l'emendamento 3.800, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.510a.

### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il senatore segretario mi fa notare che due dei senatori richiedenti la verifica del numero legale non hanno inserito la scheda per indicare la loro presenza in Aula.

*(Prosegue la verifica del numero legale).*

Manca ancora una scheda. *(Commenti).*

*(Prosegue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.510a, presentato dal senatore Bornacin.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.607, presentato dai senatori Zanoletti e Gubert.

**Non è approvato.**

NOVI. Chiediamo la controprova.

BARBIERI. La controprova si chiede solo quando è dubbio l'esito della votazione.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

BERTONI. Signor Presidente, era chiaro!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.350.

**Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.350, presentato dalle Commissioni.

**È approvato.**



NOVI. Chiediamo la controprova.

SARTORI. Ma quale controprova!

PRESIDENTE. Senatore Novi, il risultato era chiaro.

NOVI. Signor Presidente, il risultato a me non era chiaro.

PRESIDENTE. Era chiaro a me, senatore Novi.

NOVI. Si tratta di una valutazione soggettiva.

PRESIDENTE. Senatore Novi, le ripeto che il risultato era chiaro a me e questo era sufficiente! (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.370

### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale. (*Commenti del senatore Bertoni*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.370, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.360.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, a me pare sia molto importante che i fondi destinati allo sviluppo e all'ammodernamento delle imprese coope-

native non vengono tagliati, perchè costituiscono, soprattutto in certe zone del paese, strumenti fondamentali per lo sviluppo economico e sociale.

Ritengo sia contraddittorio con la filosofia politica del partito cui appartengo, ma anche con quella di alcuni partiti della maggioranza, privare le imprese cooperative di strumenti di ammodernamento delle proprie strutture.

Per tali ragioni, esprimo il mio voto favorevole.

### **Verifica del numero legale**

BATTAGLIA. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.360, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.430, nel nuovo testo.

PAGANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PAGANO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su tale emendamento soprattutto dei colleghi dell'opposizione, dal momento che anche ieri mi pare abbiano ribadito l'importanza della scuola per tutti quanti noi. D'altra parte, in Aula tutti quanti insieme avevamo concordato di portare un certo aggiustamento al taglio dei 90 miliardi, recuperandone per lo meno 40. L'emendamento 3.430, nel nuovo testo, va in questo senso, perchè propone la riduzione del taglio da 90 a 50 miliardi per il 1996.

Quello che però vorrei sottolineare con forza è che questo finanziamento darebbe attuazione alle disposizioni contenute nella direttiva del Ministro della pubblica istruzione n. 133 del 3 aprile 1996. Per i non ad-

detti ai lavori della scuola, ciò significa rendere attuativa la direttiva del ministro Lombardi, che permetteva con tale disposizione l'apertura delle scuole anche nel pomeriggio per lo svolgimento di attività integrative. In quella sede furono avanzate delle critiche, perchè il ministro Lombardi non rese cogente la direttiva, nè indicò la copertura finanziaria.

Con questa proposta modificativa al nostro esame e quindi con questi 40 miliardi si rende appunto cogente la norma e vi è copertura finanziaria. Per le scuole medie superiori e per il Movimento degli studenti sarebbe un segnale estremamente forte e positivo che l'intero Parlamento vuole dare alla scuola italiana. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Verdi-L'Ulivo*).

PASQUINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI, *relatore*. Volevo soltanto rilevare che nella parte finale dell'emendamento in esame, in cui si parla dei termini per i versamenti in materia di irregolarità formali, viene stabilito come termine ultimo per la sanatoria delle irregolarità il 31 maggio 1996 mentre si deve intendere il 30 giugno 1996.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

### **Verifica del numero legale**

BATTAGLIA. Chiediamo la verifica del numero legale. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PAGANO. Viene dalla Sicilia questo segnale sulla scuola?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Forza Italia su questo emendamento. Mi sembra che anche la maggioranza, che è sempre contraria ad agevolare i contribuenti nella sistemazione di alcune irregolarità, quando vuole, adotta provvedimenti di condono seppure, come in questo caso, formali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.430 (Nuovo testo), presentato dalle Commissioni, con la precisazione indicata dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.650, presentato dai senatori Gubert e Costa.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.651.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento.

ASCIUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Anche io aggiungo la mia firma.

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, aggiungo anche io la mia firma.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, ritengo che il problema sia chiaro a tutti. Già precedentemente, con altri emendamenti, si era sollevata la questione: si tratta di rendere chiare alcune norme.

Per cautela sono state inserite delle coperture al fine di evitare problemi di interpretazione. Ritengo peraltro che i proventi e le liberalità nei confronti delle associazioni di volontariato non possano essere considerate in alcun modo come proventi tassabili, altrimenti si entra in contraddizione con le norme relative all'ordinamento di queste associazioni. Pertanto chiedo al Governo di riconsiderare il parere negativo precedentemente espresso su questo emendamento.

BETTAMIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO. Aggiungo a questo emendamento la firma mia e dei colleghi Lauria, Maggiore e Cortelloni.

PASQUINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI, *relatore*. Voglio ricordare che nella giornata di ieri, in relazione a due emendamenti presentati dalla senatrice Thaler Ausserhofer, aventi per oggetto lo stesso argomento, abbiamo votato le due proposte modificative previo invito al ritiro - che non è avvenuto - in quanto è stato approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a presentare entro il 31 ottobre un disegno di legge su questa materia. E il Governo si è impegnato in tal senso.

DI BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Aggiungo la firma mia e del senatore Schifani all'emendamento in esame.

MARRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRI. Aggiungo anche la mia firma.

PEDRIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale su questo emendamento.

### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

BERTONI. Signor Presidente, mentre lei chiude la verifica del numero legale, alcuni tolgono la scheda.

PRESIDENTE. Senatore Bertoni, per il numero legale è stato comunque irrilevante. Però io ho controllato che le schede dei senatori richiedenti vi fossero tutte.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

MANFREDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI. Vorrei aggiungere la firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Non è più possibile, perchè siamo in fase di votazione.

Metto ai voti l'emendamento 3.651, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.653.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, credo che l'emendamento abbia una sua giustificazione. Non capisco perchè in questo caso e per l'emendamento precedente la maggioranza non si sia espressa favorevolmente, dal momento che ha dichiarato la necessità di eliminare questi aspetti e che è favorevole ad un ordine del giorno in proposito. Queste norme invece dovrebbero essere rese subito applicabili. Se esiste la possibilità di realizzare questo risultato mediante una norma interpretativa chiara, non si capisce perchè la maggioranza intenda rimandare la soluzione. (*Commenti del senatore Bertoni*).

PRESIDENTE. Senatore Bertoni, consenta al collega Gubert di esprimere la sua opinione.

GUBERT. Si tratta di non tassare i contributi pubblici per opere e impianti dati in gestione alle associazioni di volontariato o alle associazioni *non profit* e che restano di proprietà pubblica in caso di fine attività. Non si comprendono i motivi di questa tassazione in una concezione pluralistica della gestione dello Stato. Non credo vi siano differenze tra la gestione di un impianto pubblico da parte di un gestore *non profit* a ciò designato rispetto ad una gestione diretta da parte dell'ente pubbli-

co. Credo che questa incongruenza possa essere tolta subito e non si capisce la volontà dilatoria della maggioranza.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento, perchè sono stato convinto dalle argomentazioni del collega Gubert.

MANIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIS. Aggiungo la mia firma all'emendamento.

GRECO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Aggiungo la mia firma all'emendamento.

ASCIUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Aggiungo la mia firma all'emendamento.

TRAVAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRAVAGLIA. Vorrei aggiungere la mia firma.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Anch'io aggiungo la mia firma.

DI BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Anch'io aggiungo la mia firma.

MUNDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUNDI. Aggiungo la mia firma all'emendamento 3.653.

### Verifica del numero legale

NOVI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale. *(Commenti del senatore Bertoni).*

Senatore Bertoni, non c'è soddisfazione maggiore per un avvocato che richiamare all'ordine un magistrato. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

BERTONI. Signor Presidente, se mi permette, dovrebbe fare attenzione non solo al momento in cui le schede vengono inserite, ma anche al momento del risultato della verifica, per controllare che nessuno tolga la propria.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.653, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.659.

NOVI. Domando di parlare.

BERTONI. Badate che vi viene l'artrosi se continuate ad alzare la mano.

PRESIDENTE. Senatore Bertoni, la prego.  
Il senatore Novi ha facoltà di parlare.

NOVI. Signor Presidente, non è il caso di essere così frettolosi perchè essendo stato convinto dalla lettura di questo emendamento vorrei apporre la mia firma. *(Proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

ASCIUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



ASCIUTTI. Signor Presidente, anch'io sono stato convinto dell'opportunità di questo emendamento, per cui appongo la mia firma ad esso.

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, intervengo per apporre la mia firma e quella del senatore Cirami. (*Applausi ironici dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai senatori presenti in quest'Aula che i tempi sono contingentati e che questi tempi verranno tolti ai rispettivi Gruppi nel conteggio generale.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, ho avuto modo di leggere per la prima volta il contenuto di questo emendamento. Non c'è tempo per poterli leggere. È la prima volta che sono al Senato e sono stato convinto da questo emendamento, al quale vorrei apporre la mia firma. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Federazione Cristiano Democratica-CDU. Applausi ironici dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CORATO. Signor Presidente, intervengo per apporre la mia firma e quella dei senatori Battaglia e Pedrizzi.

BONATESTA. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA. Signor Presidente, appongo la mia firma all'emendamento.

BORNACIN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN. Signor Presidente, aggiungo la mia firma insieme a quella del senatore Martelli e della senatrice Pasquali.

### Verifica del numero legale

NOVI. Chiedo la verifica del numero legale

PRESIDENTE. Senatore Novi, a quale emendamento si riferisce la sua richiesta?

ROBOL. Lei non sa neanche qual è l'emendamento in esame, collega Novi. Vada avanti, signor Presidente.

NOVI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale. *(Commenti della senatrice Barbieri).* Senatrice Barbieri, la prego.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, devo constatare che l'Ufficio di Presidenza è stato integrato dalla senatrice Barbieri. *(Ilarità. Commenti del senatore Maceratini).*

PRESIDENTE. No, non è stato integrato.

NOVI. No, perchè vedo che ci sono altri coordinatori del lavoro dell'Assemblea. *(Vive proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Commenti dei senatori Bonavita e Pagano).*

SARTORI. Vergognati!

### Sull'ordine dei lavori

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Quando sono venuta in Senato, proveniente dalla Camera, alla quale ero stata eletta nella scorsa legislatura, mi sentivo in uno stato

di soggezione: entravo nella Camera Alta. Sono venuta con un certo rispetto in quest'Aula. Per quello che questa presenza significa e deve significare, per quello che significa profondamente per me e per molti altri in quest'Aula, credo si debba cercare di riflettere su cosa ognuno di noi qui rappresenta: lo dico in particolare al senatore Novi. *(Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Commenti dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale).*

Tra l'altro, ho molto rispetto per il movimento o partito Forza Italia, non so ancora cosa sia.

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca, la prego di evitare riferimenti personali.

MAZZUCA POGGIOLINI. Sto parlando sull'ordine dei lavori. Ho rispetto soprattutto perchè hanno votato per questo movimento o partito tante persone moderate: professionisti...

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca, il suo non è un intervento sull'ordine dei lavori. La prego di attenersi all'argomento per il quale ha chiesto la parola, altrimenti mi costringerà a toglierle la parola. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

MAZZUCA POGGIOLINI. Sempre sull'ordine dei lavori, chiedo che, piuttosto che andare avanti in questo modo così singolare di fare opposizione, da parte di questo movimento, che non è quello di contrapporre idee ad idee, proposte a proposte... *(Vive proteste dal Gruppo Forza Italia. Commenti dei senatori La Loggia, Manis e D'Ali)... chiedo, dicevo, che ci sia una breve sospensione affinché i Capigruppo possano valutare la situazione.*

PRESIDENTE. La richiesta è respinta.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, senatore?

NOVI. Sempre sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* NOVI. Penso che queste valutazioni siano surreali e non a caso le definisco così *(Applausi dal Gruppo Forza Italia. Commenti del senatore Pieroni)*. Penso che, come opposizione, abbiamo il diritto di fare opposizione. Nella XII legislatura anch'io era alla Camera e l'ostruzionismo...

PRESIDENTE. Senatore Novi, la prego di attenersi all'ordine dei lavori. Tenga presente che eravamo in fase di votazione.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.659, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.861.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, siamo in fase di votazione. Tollerò una qualche diversione dalle formalità assai rigide per cortesia verso i singoli senatori; si deve però tener presente che siamo in fase di votazione. Se si continua così, mi vedrò costretto ad applicare in maniera formale e rigida il Regolamento: e quando si è in votazione non viene più data la parola a nessuno.

GUBERT. Avevo chiesto di intervenire prima che lei mettesse in votazione l'emendamento.

Desidero dichiarare il voto favorevole dei Cristiano Democratici Uniti a questo emendamento, che rimedia ad una grave disfunzione che verrebbe provocata dalla normativa proposta dal Governo nel mercato immobiliare. Infatti si caricherebbe dell'imposta di registro proporzionale le società di gestione immobiliare, mettendo in crisi un settore di intermediazione nel momento in cui i grandi enti privatizzano i loro patrimoni.

La proposta qui formulata con l'emendamento 3.861 era stata accettata in una forma molto simile anche dal sottosegretario Marongiu in Commissione bilancio. Credo quindi che il Governo e la maggioranza possano riconsiderare questo argomento, perchè credo che la proposta sia molto ragionevole ed eviti eventuali possibili speculazioni ed elusioni, cui l'iniziativa del Governo voleva porre rimedio.

### **Sull'ordine dei lavori**

PEDRIZZI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, al di là delle valutazioni politiche fatte dalla senatrice Mazzuca, ricordo che la senatrice aveva fatto una proposta di mettere ai voti la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. È già stata respinta dalla Presidenza.

PEDRIZZI. Da chi è stata respinta?

PRESIDENTE. Dalla Presidenza, e le deve essere sufficiente.

PEDRIZZI. È l'Aula che deve decidere!

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti...

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, senatore Novi.  
Metto ai voti l'emendamento 3.861, presentato dai senatori Gubert e Costa.

**Non è approvato.**

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

FOLLONI. Signor Presidente, vorrei soltanto farle umilmente notare che nella dichiarazione di voto del senatore Guber era stato espressamente richiesto un parere del Governo. Ci aspettavamo che la Presidenza desse la parola al Governo.

PRESIDENTE. Eravamo già in votazione e la Presidenza non poteva dare la parola al Governo.

Onorevoli senatori, perviene in questo momento alla Presidenza la tabella dei tempi residui per la discussione. Devo rilevare che per molti Gruppi i tempi sono quasi esauriti. Chiedo alla cortesia dei singoli senatori di tenerne conto.

### **Sull'ordine dei lavori**

CAMPUS. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, vorrei sapere in base a quale articolo di Regolamento la Presidenza nella sua persona ha respinto la proposta di un senatore che avrebbe dovuto essere sottoposta all'esame dell'Aula.

PRESIDENTE. L'articolo 93, comma 7, del Regolamento recita testualmente: «La questione pregiudiziale e quella sospensiva non sono ammesse nei confronti degli articoli e degli emendamenti». *(Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rinnovamento italiano e Verdi-L'Ulivo).*

BERTONI. Leggi, Campus, leggi!

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, chiedo alla sua cortesia di sapere, in riferimento alla tabella dei tempi, quanto tempo ha ancora a disposizione il Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CCD *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Il Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CCD ha già esaurito il tempo a propria disposizione. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Ilarità*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il sottosegretario Marongiu. Ne ha facoltà.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. In relazione a quanto da me dichiarato in Commissione, il Governo intende presentare il seguente emendamento:

*All'articolo 10, al comma 5, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

«c-bis) all'articolo 1 della tariffa, parte prima, è aggiunto, dopo il quarto periodo, il seguente: «Se il trasferimento ha per oggetto fabbricati o porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, esente da imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 10, n. 8-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633...»

PRESIDENTE. Scusi l'interruzione, onorevole Sottosegretario, ma devo notare, pur non permettendomi di fare un richiamo, il ritardo con cui il Governo presenta questa sua proposta.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, per carità, rispetto l'osservazione. Il Ministro mi ha fatto avere alcuni minuti fa il testo di questo emendamento...

PRESIDENTE. Benissimo, lo legga, tenga però presente che il Governo lo presenta in ritardo.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Proseguo: «...ed è effettuato nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili, ove ricorrono le condizioni di cui alla nota III ... 1 per cento».

L'imposta di registro, in altre parole, scenderebbe dall'8 all'1 per cento. Proseguo ancora: «c-ter) all'articolo 1 della tariffa, parte prima, è aggiunta la seguente nota: "III) L'imposta proporzionale con l'aliquota dell'1 per cento è applicabile ai trasferimenti di cui all'articolo 1, ultimo periodo, della tariffa, a condizione che i fabbricati o le porzioni di fabbricato a destinazione abitativa vengano successivamente trasferiti entro il termine di tre anni. Ove non si realizzi tale condizione le imposte di registro, ipotecarie e catastali sono dovute nella misura ordinaria e si rende applicabile una soprattassa del 30 per cento oltre agli interessi di ritardato pagamento sull'importo delle imposte proporzionali dovute"».

*«Conseguentemente, al comma 8 dell'articolo 3, elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti*

per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria), per gli importi pari alle minore entrate per il 1997 e 1998».

Vi è poi un piccolo emendamento per neutralizzare conseguentemente anche le imposte ipotecarie e catastali.

Tanto dovevo e tanto ho detto.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, dobbiamo accantonare l'esame di questo emendamento, anche perchè occorre il parere della 5ª Commissione.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. A nome del Governo, apprezzo il tentativo di riformulazione che è stato fatto su questa materia, che è molto complessa e controversa. Tuttavia, a nome del Governo, ritengo che lo stato di avanzamento dei lavori impedisca di considerare la presentazione che è stata fatta dal collega Marongiu come emendamento formale del Governo... (*Commenti*) ...e impedisca che lo si esamini a questo stato della discussione. Questo non deve considerarsi come un emendamento formale del Governo perchè richiederebbe la ripresentazione in Commissione bilancio e l'esame della proposta. Quindi l'emendamento non deve intendersi come presentato.

È un apprezzamento che viene rinviato per una futura discussione di una materia controversa e complessa... (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Forza Italia*) ...che non può essere introdotta in questa sede.

Mi dispiace se questo dà dimostrazione di una incoerenza di atteggiamenti all'interno del Governo... (*Brusio in Aula*).

PEDRIZZI. A futura memoria!

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi si lasci terminare. L'emendamento non deve intendersi come formalmente presentato.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, ne prendiamo atto. Se mi è consentito, però, sarebbe auspicabile che il Governo concordi prima i propri atteggiamenti in Aula. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Federazione Cristiano Democratica-CDU e del senatore Biscardi*).

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* NOVI. Signor Presidente, noi facciamo nostro questo emendamento. Prendiamo atto dell'incoerenza e del contrasto fra membri del Governo; d'altronde il contrasto è anche all'interno della maggioranza. Si trat-

ta di una gestione caotica da parte del Governo di questa manovra di aggiustamento e, appunto, prendiamo atto di questo grande caos.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.860.

### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Novi è in piedi).*

Senatore Novi, la prego di essere così cortese da sedersi per dare la possibilità di vedere se ci sono lampadine accese dietro di lei.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.860, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.863.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Novi, mi duole dirlo, ma il Gruppo Forza Italia ha esaurito il tempo a sua disposizione.

NOVI. Signor Presidente, le posso far pervenire un biglietto scritto.

BARBIERI. A fine seduta.

PRESIDENTE. Sarà messo agli atti.

Metto ai voti l'emendamento 3.863, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

**Non è approvato.**



Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.870.

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, poichè l'intento dell'emendamento è rappresentato anche successivamente in riferimento all'articolo 12, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto ed in questo caso non si procederà alla verifica del numero legale.

Metto ai voti l'emendamento 3.513, presentato dai senatori Ripamonti e Pettinato.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.490.

### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. (*Il senatore Di Benedetto è in piedi*).

Senatore Di Benedetto, la prego di sedersi per agevolare il controllo dell'accensione delle luci.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.490, presentato dal senatore Albertini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, il collega Novi di Forza Italia ha chiesto di poter comunicare alla Presidenza tramite un biglietto l'eventuale adesione agli emendamenti in votazione presentati dai colleghi del suo Gruppo. Ritengo che la Presidenza, prima di mettere in votazione un emendamento, dovrebbe attendere di aver ricevuto le richieste di apposizione della firma. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, mi spiace ma le cose non stanno così. Le dichiarazioni scritte vengono acquisite agli atti ma non possono condizionare l'attività dell'Aula.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.500.

PAGANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PAGANO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su questo emendamento, e in particolar modo quella dei colleghi dell'opposizione che sulla stessa questione hanno presentato un emendamento a dir poco imbarazzante, soprattutto per la posizione che i commissari delle forze di opposizione hanno assunto in sede di Commissione.

Si tratta di aumentare il limite nel quale si possono impiegare le dotazioni organiche provinciali dal 25 al 35 per cento. Ciò significa che per i posti legati alla dispersione scolastica, per il tempo pieno e per le attività integrative il Governo proponeva di poter attingere per le assunzioni entro il limite del 25 per cento delle predette dotazioni. L'emendamento 3.500 tende ad aumentare tale limite fino al 35 per cento; in altre parole, diamo la possibilità di poter fare progetti, che altrimenti sarebbe stato difficile poter seguire. Ciò naturalmente è scaturito anche dalle posizioni convergenti dei colleghi dell'opposizione.

Mi meraviglia che colleghi molto attivi, come i senatori Grillo e Vegas, abbiano firmato l'emendamento 5.30 che, invece di aumentare il tetto di posti disponibili, lo diminuisce portandolo dal 25 al 5 per cento. Mettetevi d'accordo: da una parte volete fare la battaglia per aumentare posti di lavoro, progetti e qualificazioni nella scuola, dall'altra una parte della minoranza fa il discorso contrario.

Chiedo al senatore Manis se concorda con la nostra proposta modificativa, oppure con l'emendamento 5.30, dal momento che su tale argomento l'opposizione ha sollecitato una nostra proposta, che puntualmente è stata presentata.

MANIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MANIS. Signor Presidente, intanto vorrei fare i complimenti alla senatrice Pagano, perchè sta facendo una splendida dimostrazione di de-

magogia. Lei sa benissimo quale è stato il nostro atteggiamento sia in Commissione sia in Aula...

GUALTERI. Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia ha terminato il suo tempo!

MANIS. Senatore Gualtieri, mi faccia parlare.  
Abbiamo approvato l'emendamento all'unanimità.

Per questi motivi, senatrice Pagano, la pregherei di rileggersi meglio l'emendamento, perchè vogliamo ridurre il limite solo del 5 e non del 25 per cento. Se lo rilegga!

PAGANO. Non è così!

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, so che il Regolamento non lo proibisce, ma trovo poco eleganti i riferimenti, i colloqui e gli scambi personali in Aula. Sarei grato se da tutte le parti si volessero evitare riferimenti personali. Grazie.

Metto ai voti l'emendamento 3.500, presentato dalle Commissioni.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.530.

### **Verifica del numero legale**

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(Rivolto al senatore Di Benedetto che resta in piedi).* Senatore Di Benedetto, può cortesemente mettersi seduto? Quando si chiede la verifica del numero legale, prego i colleghi di stare seduti altrimenti si copre con il proprio corpo la luce bianca del dispositivo di votazione del collega che è alle spalle.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.530, presentato dal senatore Ventucci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.540, presentato dalle Commissioni.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli dopo l'articolo 3 del decreto-legge, già illustrati e sui quali il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso il proprio parere:

*Al comma 1 dell'articolo 6, sopprimere le parole: «ed è ridotta di 0,03 punti per ogni anno successivo».*

*All'articolo 6, sopprimere il comma 2.*

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 500 miliardi per l'anno 1996, lire 500 miliardi per l'anno 1997 e lire 500 miliardi per l'anno 1998. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

2. I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

3.0.20 (Nuovo testo) VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BRIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI, MACERATINI, MULAS, BONATESTA, BEVILACQUA, MAGLIOCCHETTI, CURTO, PEDRIZZI, COLLINO, BATTAGLIA

*All'articolo 7, sopprimere i commi da 6 a 12.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo

dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 1.365 miliardi per l'anno 1996, lire 2.593 miliardi per l'anno 1997 e 2.004 miliardi per l'anno 1998. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

2. I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

3.0.30 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

1. I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 100 miliardi per l'anno 1996, lire 592 miliardi per l'anno 1997 e lire 929 miliardi per il 1998. Tale riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

2. I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti Commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

*Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sopprimere la lettera a).*

3.0.800

AZZOLLINI

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-bis.

I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 2.000 miliardi per l'anno 1996 e li-

re 4.000 miliardi per l'anno 1997. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

*Conseguentemente, all'articolo 9, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis Al comma 85 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, aggiungere in fine il seguente periodo:

“Le agevolazioni di cui al presente comma si applicano nella misura del 25 per cento del volume degli investimenti realizzati nel restante territorio nazionale dai soggetti diversi da quelli sopra menzionati”».

3.0.10 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Metto ai voti l'emendamento 3.0.20, presentato dal senatore Ventucci e da altri senatori, nel nuovo testo.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.30.

ASCIUTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Signor Presidente, sono favorevole.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per quale motivo?

NOVI. Per esprimere il mio voto favorevole e chiedere la verifica del numero legale.

BARBIERI. Parla soltanto uno per Gruppo.

PRESIDENTE. Il suo Gruppo ha esaurito il tempo a disposizione.

ASCIUTTI. No, no! *(Commenti dal Gruppo Forza Italia. Il senatore Di Benedetto alza la mano per chiedere la parola).*

PRESIDENTE. Signori senatori, forse non sono stato chiaro: il Gruppo Forza Italia ha esaurito il tempo a disposizione. *(Applausi del senatore Castellani. Proteste dal Gruppo Forza Italia).* Il Gruppo ha esaurito il proprio tempo.

Metto ai voti l'emendamento 3.0.30, presentato dal senatore Ventucci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

MANIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIS. Signor Presidente, vorrei chiedere se il fatto che sia esaurito il tempo a disposizione del Gruppo riguarda anche l'annuncio di voto.

PRESIDENTE. Naturalmente sì.

CUSIMANO. Naturalmente no, l'annuncio di voto no! (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.800, presentato dal senatore Azzollini.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.10.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, calma. Sembra di assistere ad un *blitz* della seconda guerra mondiale. (*Commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti, Rinnovamento Italiano e Verdi-L'Ulivo*). Chiedo la verifica del numero legale. Le cose si fanno con calma e serenità.

PRESIDENTE. Infatti la verifica del numero legale è fuori dai tempi contingentati e può essere richiesta. Non possono essere fatte le dichiarazioni di voto.

CUSIMANO. Ma l'annuncio di voto sì!

PRESIDENTE. No, anche l'annuncio di voto è compreso nei tempi contingentati.

D'ALÌ. Non è possibile!

CUSIMANO. Non è vero!

DI BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, vorrei soltanto chiedere un'informazione su questi problemi. Se un senatore vuole votare in dissenso dal suo Gruppo, come deve fare? Si considera esaurito anche il tempo a disposizione di chi è in dissenso?

PRESIDENTE. No, se s'intende votare in dissenso dal proprio Gruppo.

DI BENEDETTO. Precedentemente avevo chiesto la parola per intervenire in dissenso dal mio Gruppo.

GRECO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Ritengo che non solo il dissenso non sia ricompreso nel tempo a disposizione ma anche il consenso.

BARBIERI. Ci si esprime con il voto.

PRESIDENTE. No, senatore Greco, non sono previste le dichiarazioni di consenso ma solo quelle di dissenso.

CUSIMANO. L'annuncio di voto è un'altra cosa.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, come è possibile esprimere una dichiarazione di dissenso su qualcosa che non è stato detto?

BONAVITA. Si può anche leggere.

PRESIDENTE. Difatti è possibile esprimere il proprio dissenso efficacemente solo prima che si siano esauriti i tempi contingentati.

Metto ai voti l'emendamento 3.0.10, presentato dal senatore Ventucci e da altri senatori.

**Non è approvato.** (*Commenti dal Gruppo Forza Italia*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.801, precedentemente accantonato.

Do lettura del nuovo testo dell'emendamento:

*Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, alla voce: «Ministero del tesoro» alla rubrica: «Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: articolo 3, comma 9, e articolo 8, comma 4-bis: Contributo speciale alla regione Calabria - Capitolo 8789», sostituire la cifra riportata con la seguente: «40».*



*Conseguentemente, al comma 10, sostituire le parole: «220 miliardi» con le altre: «230 miliardi».*

3.801 (Nuovo testo) MUNGARI, VEGAS, GRILLO, TONIOLLI, D'ALÌ, PASTORE,  
AZZOLLINI, VENTUCCI, LOMBARDI SATRIANI, BRUNO  
GANERI, VENTRE

Metto a voti l'emendamento 3.801.

**È approvato.**

Passiamo all'esame del seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 757

impegna il Governo ad assumere iniziative per il ripristino dello stanziamento di lire 100 miliardi per il 1996 destinati al completamento degli interventi nel Belice».

9.757.500. (Già em. 3.10/100)

D'ALÌ, BATTAGLIA

Invito il relatore e il rappresente del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

MORANDO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

D'ALÌ. Sì, signor Presidente, in quanto il Governo ha detto di rimettersi all'Aula.

PRESIDENTE. Metto a voti l'ordine del giorno n. 500, già emendamento 3.10/100, presentato dai senatori D'Alì e Battaglia.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno n. 501, sostitutivo dell'emendamento 3.2001, presentato dalle Commissioni:

«Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge n. 323 del 1996

impegna il Governo:

a recuperare il taglio di 50 miliardi al fondo di solidarietà nazionale in rapporto alle effettive esigenze di intervento dello Stato per fronteggiare le calamità naturali».

9.757.501 (Già em. 3.2001)

I RELATORI

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIARDA, *sotosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Morando, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

MORANDO, *relatore*. Poichè il Governo ha espresso parere favorevole, possiamo considerare accettato l'ordine del giorno.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, al tavolo della Presidenza si realizza un ingorgo istituzionale. Già è stato integrato l'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei si è sbagliato. Devo presumere che era distratto. Non è stato affatto integrato l'Ufficio di Presidenza, glielo assicuro.

NOVI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Prego, dovere. (*Commenti del senatore Bertoni*).

### **Richiamo al Regolamento**

D'ALÌ. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, poco fa ha detto che gli annunci di voto sono compresi nel tempo contingentato. L'articolo 109 del Regolamento, al comma 1, recita: «Ciascun senatore, prima di ogni votazione per alzata di mano, può annunciare il proprio voto, senza

specificarne i motivi, dichiarando soltanto se è favorevole o contrario oppure se si astiene».

Al comma 2, invece, prescrive che ciò è consentito anche quando ci siano delle limitazioni per le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, conoscevamo l'articolo, però quando c'è il contingentamento dei tempi esso riguarda ovviamente anche l'annuncio di voto, tanto è vero che non vi è un'espressa esclusione dal contingentamento dell'annuncio di voto.

CUSIMANO. Questo non è mai successo.

BERTONI. Anche quello che state facendo voi non è mai successo!  
(*Applausi del senatore Coviello*).

PEDRIZZI. Questa è la gestione Contestabile.

PRESIDENTE. È un'ottima gestione.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 757**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

#### Articolo 4.

##### *(Verifica stato invalidità civile)*

1. Entro il 30 settembre 1996, i minorati civili che alla data predetta risultino titolari di pensioni, assegni ed indennità sono obbligati a presentare al Ministero del tesoro-Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra, una certificazione del medico curante che ne attesti le condizioni di salute, con particolare riferimento alle infermità che hanno dato luogo al riconoscimento del beneficio economico di invalidità civile. Tale certificazione dovrà essere effettuata con apposito modello determinato dal Ministro del tesoro con proprio decreto, da emanare entro il 31 luglio 1996 e dovrà essere presentata ogni tre anni.

2. La mancata presentazione della certificazione di cui al comma 1 entro il termine stabilito determina la sospensione immediata dell'erogazione del beneficio in godimento. Nel caso in cui l'invalido, entro novanta giorni dalla data di comunicazione della sospensione, non fornisca un'idonea giustificazione circa la mancata presentazione, il Ministero del tesoro-Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra provvede alla revoca della provvidenza.

3. Nell'ipotesi in cui le risultanze degli accertamenti sanitari disposti dal Ministero del tesoro a seguito dell'esame della certificazione di cui al comma 1 evidenzino difformità con le infermità che hanno dato diritto alla provvidenza o con quelle riportate nella certificazione di cui

al comma 1, lo stesso Ministero provvede alla revoca della provvidenza nonchè alla comunicazione degli atti alla Corte dei conti ed alla procura della Repubblica.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

«Art. 4. - (*Verifica stato invalidità civile*). - 1. A partire dal 1° agosto 1996 ed entro il 31 luglio 1997 l'Istituto per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) effettua gli accertamenti sanitari di revisione ai minorati civili titolari, a tale data, di pensioni, assegni ed indennità. L'Istituto, a tal fine, può avvalersi, attraverso la stipula di convenzioni, di medici esterni, anche in servizio presso altri enti pubblici.

2. I risultati degli accertamenti, da trasmettere al Ministero del tesoro-Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra-dovranno essere effettuati in base ad un apposito modello determinato dal Ministero del tesoro con proprio decreto da emanare entro il 31 luglio 1996.

3. Nel caso in cui l'invalido non si sottoponga a visita, la prestazione viene sospesa e, qualora entro i successivi 90 giorni l'INAIL non possa procedere alla visita medica prescritta, il Ministero del tesoro-Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra-provvede alla revoca del beneficio in godimento.

4. Le visite di revisione dovranno essere effettuate, con le medesime modalità di cui al presente articolo, ogni tre anni».

4.606

NAPOLI Roberto

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 4. - (*Verifica stato invalidità civile*). - 1. Il Ministero del tesoro-Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra-attua negli anni 1996 e 1997 un piano straordinario per l'effettuazione di almeno 150.000 verifiche sanitarie, già previste dall'articolo 3, comma 10, del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, da effettuarsi, anche senza preavviso, nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo.

2. La permanenza nei beneficiari del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile viene accertata con verbale emesso dai medici appartenenti alla commissione medica superiore di invalidità civile o alle commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile.

3. In caso di accertata insussistenza dei requisiti sanitari, la Direzione generale di cui al comma 1 provvede, entro centottanta giorni dalla data della visita di verifica o degli ulteriori accertamenti che si rendessero necessari, alla revoca delle provvidenze in godimento a decorrere dalla data della visita di verifica.

4. Avverso il provvedimento di revoca è ammesso ricorso al giudice ordinario.

5. Per consentire l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 1, le prefetture trasmettono alla Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra o alle commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile, entro sessanta giorni, la documentazione richiesta.

6. Nella programmazione della attività di verifica la Direzione di cui al comma 1 dà priorità agli accertamenti nei confronti dei beneficiari con anzianità di godimento della pensione, assegno e indennità superiore a 5 anni e per quelle province ove più elevata è la percentuale degli assistiti rispetto al dato medio nazionale. La stessa Direzione presenta al Ministro del tesoro trimestralmente un prospetto che indica, per ciascuna provincia, il numero di pensioni, assegni e indennità in essere dall'inizio del trimestre, nonché il numero dei casi esaminati, dei verbali emessi e delle revoche disposte in ciascun trimestre.

7. Entro il 30 giugno di ogni anno, la Direzione generale di cui al comma 1 effettua la verifica dei requisiti reddituali nei confronti dei beneficiari di pensione e assegno di invalidità civile. Tale verifica avviene mediante controlli incrociati con le banche dati del Ministero delle finanze e del casellario centrale dei pensionati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, come modificato dall'articolo 6 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Qualora dagli accertamenti risulti che il titolare della pensione o dell'assegno sia in possesso di redditi superiori ai limiti prescritti, la suddetta direzione generale ne dà comunicazione alla competente prefettura per i provvedimenti di revoca. Per l'anno 1996 tale verifica potrà essere effettuata entro il 31 dicembre dello stesso anno.

8. I controlli di cui al comma 7 sostituiscono le verifiche giuridico-economiche disciplinate dal decreto del Ministro del tesoro 20 luglio 1989, n. 293, e successive modificazioni.

9. Il comma 4 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è abrogato.

10. Per le esigenze connesse all'attuazione delle verifiche di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 1997. Le somme non impegnate nell'esercizio 1997 possono esserlo in quello successivo.

4.1000

IL GOVERNO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Entro il 30 settembre 1996, i minorati civili che alla data predetta risultino titolari di pensioni, assegni ed indennità sono obbligati a presentare al Ministero del tesoro-Direzione Generale dei Servizi vari e delle pensioni di guerra una autocertificazione che ne attesti le condizioni di salute, con particolare riferimento alle infermità che hanno dato luogo al riconoscimento del beneficio economico di invalidità civile. Tale autocertificazione dovrà essere effettuata con apposito modello inviato al domicilio dell'interessato e determinato dal Ministro del tesoro con

proprio decreto, da emanare entro il 31 luglio 1996, e dovrà essere presentata ogni tre anni».

*Al comma 2, sostituire la parola: «certificazione» con la seguente: «autocertificazione», ed in fine aggiungere il seguente periodo: «Coloro i quali non presentano l'autocertificazione di cui al comma 1 devono versare al Ministero del tesoro, entro il 31 gennaio 1997, una somma pari all'importo delle due ultime mensilità di pensione percepite».*

*Al comma 3, sostituire la parola: «certificazione» con la seguente: «autocertificazione».*

4.10 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

*Al comma 1, sostituire le parole: «una certificazione del medico curante» con le altre: «un'autocertificazione ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15».*

*Sopprimere il secondo periodo dello stesso comma.*

4.30 LE COMMISSIONI

*Al comma 1, sostituire le parole: «del medico curante» con le seguenti: «rilasciata dal servizio medico-legale della ASL».*

4.514 CARELLA

*Al comma 1, sostituire la parola: «curante» con le seguenti: «responsabile dell'azienda sanitaria locale di appartenenza del minorato civile».*

4.60 MANARA, ROSSI, MORO, TIRELLI

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MANFROI. Signor Presidente, a dire la verità, l'articolo 4 nella sua formulazione originaria mi sembrava nella sostanza il più accettabile e condivisibile della manovra nel suo complesso. Poi, invece, il Governo ha presentato un suo emendamento che sostanzialmente annulla quanto era previsto in questo articolo. In sostanza, mentre l'articolo originario prevede l'autocertificazione da parte degli invalidi, nell'emendamento presentato dal Governo si prevede di ritornare ad un vecchio sistema tante volte proposto e riproposto e che non ha dato alcun frutto concreto, cioè quello delle verifiche individuali. Queste verifiche sono state proposte già tempo fa con la legge n. 537 del 1993. Sono state molto ridotte numericamente però hanno consentito di constatare che il numero dei falsi invalidi è veramente esorbitante e che quanto meno un quarto degli invalidi civili fruisce indebitamente di questa indennità.

È chiaro che, se questo numero è così elevato, non possiamo non pensare che alle spalle di questi tanti falsi invalidi ci sia un'organizzazione *ad hoc*, un sistema organizzato che ha creato un numero esagerato di falsi invalidi. E questo sistema organizzato non può essere individuato se non nei patronati e, conseguentemente, nei sindacati di cui i patronati sono filiazioni.

Il sistema truffaldino che ha creato i falsi invalidi è lo stesso sistema che oggi vorrebbe mantenerlo in vita e questa è la forza che ha indotto il Governo a presentare tale emendamento che sostanzialmente cancella ciò che il Governo aveva proposto solo pochi giorni prima.

Ciò dimostra anche un altro fatto, e cioè che il Governo in sostanza è in balia dei sindacati. Il Governo si regge non su una maggioranza parlamentare ma soltanto sull'appoggio dei sindacati.

Non vorrei che per far passare questo emendamento del Governo si ricorresse, come al solito, all'ipocrisia del pietismo che piange per questi falsi invalidi. Devo ricordare che si tratta di falsi invalidi e devo ricordare che le prime vittime dei falsi invalidi sono i veri invalidi. Eliminando questo sistema riusciremo ad accantonare risorse che potremo destinare invece all'assistenza dei veri invalidi.

Vorrei richiamare l'attenzione dei rappresentanti del Governo anche sul fatto che, se viene approvato questo emendamento, dovrà essere ricalcolata quanto meno la copertura dell'articolo 4. Infatti, se con il sistema dell'autocertificazione si era calcolato di poter risparmiare 750 miliardi, se è vero che il sistema delle verifiche consentirà di controllare circa 150.000 invalidi in tre anni, se è vero che circa un quarto di questi risulteranno essere falsi invalidi e sarà possibile recuperare l'indennità fino ad ora ad essi attribuita e se la matematica non è un'opinione, facendo un po' di calcoli, il risparmio realizzato in questo modo non sarà di 750 miliardi, ma al massimo di 200 miliardi.

Pregherei pertanto il rappresentate del Governo di rivedere questi calcoli per verificare se l'emendamento ha la prevista copertura.

PRESIDENTE. Senatore Pedrizzi, per dimostrarle che questa non è una gestione Contestabile, a tempo di *record* abbiamo rintracciato i precedenti che sono a sua disposizione. Da essi si desume che l'annuncio di voto rientra nel tempo contingentato.

I precedenti sono a sua disposizione.

PEDRIZZI. Vorrei ringraziarla, signor Presidente, ma nessuno metteva in dubbio la sua correttezza.

AZZOLLINI. Ora è un po' meno Contestabile.

CARELLA. Do per illustrato l'emendamento 4.514.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, l'emendamento 4.606 è stato presentato dopo che in Commissione sanità il ministro Bindi ci ha illustrato cosa intendeva fare in ordine al controllo degli invalidi civili, ma soprattutto dopo che, di lì a qualche giorno, sugli organi di stampa nazionali il ministro del lavoro Treu in una intervista

aveva dichiarato testualmente: «Non siamo in grado di fare i controlli sugli invalidi civili».

A quel punto abbiamo proposto ufficialmente, con un emendamento estensibile anche all'INPS, come fare i controlli e a chi farli fare (ad enti pubblici). Nell'emendamento è precisato tutto.

Vorrei dire ai colleghi che intervengono su questa materia che essa è molto delicata. Per mancanza di tempo non posso aggiungere altre considerazioni, ma vorrei invitarvi a riflettere su questa proposta perchè finalmente diamo ad una struttura pubblica la possibilità di fare quei controlli che sono necessari - aveva ragione il senatore Manfroi - e che certamente possono essere fatti dall'INAIL e dall'INPS, se viene loro data questa possibilità.

Mi è stato chiesto di segnalare che aggiungono la firma all'emendamento anche i senatori Manis, Pianetta e Tomassini.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, prima di tutto devo prendere atto dell'intervento del senatore Manfroi e rilevarne una qualche coerenza.

L'emendamento presentato dal Governo, il 4.1000, risponde ad un impegno che l'Esecutivo aveva assunto in sede di discussione nelle Commissioni bilancio e finanze del Senato, laddove erano stati sollevati dubbi sulla possibilità che i meccanismi di certificazione previsti nella formulazione originaria del Governo potessero essere attuati.

Ricordo che il testo originario del Governo prevedeva che la certificazione fosse compiuta da medici generici del Servizio sanitario nazionale: erano stati sollevati ampi dubbi in ordine alla possibilità concreta di attuare la certificazione. A seguito di quelle osservazioni le Commissioni avevano presentato l'emendamento 4.30 nel quale veniva introdotto l'istituto dell'autocertificazione, che è precisamente... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, subito dopo il rappresentante del Governo avrà la parola il senatore D'Alì per fatto personale.

Siamo in chiusura di seduta. Abbiate ancora un po' di cortesia; vi prego di stare seduti ed ascoltare il rappresentante del Governo, che invito ad essere conciso.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. In Commissione era stato approvato l'emendamento 4.30 e su questo era stata richiesta un'ulteriore riflessione. A questo punto chiederei che l'emendamento 4.30 della Commissione venga posto in premessa all'emendamento 4.1000 del Governo, e che quindi vengano poste congiuntamente in votazione la presenza dell'istituto dell'autocertificazione, così come modificato dall'emendamento 4.30, e la proposta di programma straordinario di verifiche effettuate a cura della Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra del Ministero del tesoro.

Riteniamo che la compresenza dei due istituti, quello dell'autocertificazione e quello di un programma straordinario, che è finanziato con le risorse messe a disposizione da questo stesso provvedimento, potrebbe affrontare alla radice il problema delle invalidità civili, quelle attualmente gestite nei capitoli del Ministero dell'interno. Per questa ragione,



quindi, chiederei all'Aula di considerare il complesso degli interventi che sono stati disposti dall'unione degli emendamenti 4.30 e 4.1000.

PRESIDENTE. Stante l'ora, il seguito della discussione del disegno di legge n.757 è rinviato alla seduta pomeridiana.

### **Per fatto personale**

D'ALÌ. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, intervengo perchè in occasione di un suo intervento il senatore Figurelli mi ha accusato di scarsa serietà per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti. Evidentemente egli non ha seguito il corso della discussione durante la quale io ho ritirato l'emendamento 3.10/100 trasformandolo in ordine del giorno, anche in considerazione del fatto che gli uffici del mio Gruppo avevano indicato una copertura diversa da quella che era stata da me prevista. Infatti, la copertura da me indicata era quella riportata all'inizio di pagina 31 del fascicolo n. 2 degli emendamenti, con la quale era sufficientemente coperto l'emendamento da me proposto.

Gradirei, quindi, che dopo la precisazione si prendesse atto del fatto che io avevo ritirato l'emendamento e che anche il senatore Figurelli ne prendesse atto. Spero che egli, così come non ha fatto in merito all'emendamento che riproponeva lo stanziamento di 70 miliardi - che erano stati tagliati - per il terremoto della Sicilia orientale, in futuro vorrà votare a favore dei provvedimenti da me proposti per il ripristino dei 100 miliardi per il Belice, sui quali il Governo si è impegnato ad intervenire, e non vorrà comportarsi come il Governo, che è andato pietosamente a visitare la cattedrale di Noto, ha stanziato 20 miliardi per la stessa togliendoli (loro sì facendo una guerra dei poveri) agli interventi sul Belice e poi, con un decreto emanato alcuni giorni fa, addirittura li ha revocati. Una maggiore coerenza politica è chiesta a questo Governo. Noi siamo coerenti e seri su questi argomenti e le nostre proposte e i nostri atteggiamenti non credo siano attaccabili da questo punto di vista. (*Applausi dal Gruppo Forza Italia*).

FIGURELLI. Ha confermato la mia critica!

PRESIDENTE. Credo che nessuno in quest'Aula dubiti della sua coerenza e serietà, senatore D'Alì.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,05*).

*Allegato alla seduta n. 24*

**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**



















**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 10 luglio 1996 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

CARUSO Luigi. - «Modifica del minimo edittale per i reati previsti dall'articolo 73, comma 1, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309» (918);

MACERATINI, PACE, PEDRIZZI, DE CORATO, MEDURI e RAGNO. - «Modalità di alienazione degli immobili di proprietà dell'INA Spa e della CONSAP Spa» (919);

LISI e BEVILACQUA. - «Modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, recante abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui» (920);

DE CORATO, MACERATINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, LISI, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MARTELLI, MEDURI, MISSERVILLE, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, PORCARI, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA, TURINI e VALENTINO. - «Norme per la promozione della concorrenza e dello sviluppo del mercato nel settore delle telecomunicazioni e per la istituzione dell'Autorità di garanzia per le comunicazioni» (921);

SPECCHIA, MACERATINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, COLLINO, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, LASAGNA, LISI, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MARTELLI, MEDURI, MISSERVILLE, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, PORCARI, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, TURINI e VALENTINO. - «Istituzione di una Commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta sul problema dei rifiuti e sulle attività poste in essere in materia dalle pubbliche amministrazioni centrali e periferiche» (922);

FOLLONI, DENTAMARO, CALLEGARO, ZANOLETTI, CIMMINO e COSTA. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Assemblea per la revisione della Costituzione della Repubblica italiana» (923);

COSTA. - «Norme a tutela delle casalinghe per gli infortuni nel lavoro domestico» (924);

COSTA. - «Istituzione dell'arbitro unico nelle controversie private» (925);

FASSONE, SALVI, BERTONI, BONFIETTI, CALVI, RUSSO e SENESE. - «Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura» (926);

ANGIUS, SALVI, BARBIERI, BONAVITA, DE LUCA Michele e FERRANTE. - «Norme in materia di politiche attive del lavoro e di formazione professionale» (927);

MULAS, MACERATINI, BONATESTA e FLORINO. - «Modifiche relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87» (928);

MULAS, MACERATINI, BONATESTA, MARTELLI e LISI. - «Delega al Governo per il riordino della legislazione in materia di lavoro e delega delle competenze alle Regioni» (929);

GUALTIERI, DI ORIO, SALVATO, CALVI, ARLACCHI, CAMERINI, DE ZULUETA, ANGIUS, PELELLA, BERTONI, BONAVITA, PARDINI, MANCONI, GUERZONI, SENESE e VILLONE. - «Norme concernenti il personale medico in quiescenza» (930).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:*

«Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo» (931);

«Disposizioni urgenti in materia di accelerazione di taluni procedimenti in materia di personale scolastico» (932).

### **Disegni di legge, assegnazione**

Il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

«Modifica all'articolo 85 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di tempestività dell'esercizio del diritto di opzione» (917) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### **Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno**

Il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1996, n. 255, recante disposizioni urgenti per garantire il funzionamento dell'amministrazione scolastica» (277) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.







